



Sistema Nazionale di Valutazione

RAV

Infanzia

(Sperimentazione)



Periodo di Riferimento 2018/19
BREE03100G I CD - G.CARDUCCI -MESAGNE

1 Contesto

1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

1.0.a Stato giuridico della scuola

1.0.a.1 Stato giuridico della scuola

Per approfondire

La tabella riporta lo stato giuridico della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D02].

Stato giuridico della scuola	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Statale Istituto Comprensivo		58,2
Statale Istituto Omnicomprensivo		1,0
Statale Circolo Didattico	X	6,3
Comunale paritaria		11,1
Provinciale paritaria		0,0
Regionale paritaria		0,3
Paritaria a gestione privata		20,9
Altro		2,3

I riferimenti sono percentuali.

1.0.b Gradi scolastici presenti nell'Istituto principale

1.0.c Dimensioni della scuola

1.0.c.1 Numero di sedi infanzia/plessi

Essenziale

La tabella riporta il numero di sedi (*) di cui la scuola dell'infanzia è composta [Questionario Scuola Infanzia D08.1].

Numero di sedi infanzia/plessi	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Una sede		49,1
Due o tre sedi	X	33,2
Quattro o più sedi		17,6

I riferimenti sono percentuali.

() Per sede si intende ciascuna scuola individuata dal MIUR con un codice meccanografico proprio.*

1.0.c.2 Numero di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia A.S. 2018/19

Essenziale

La tabella riporta il numero totale di bambini frequentanti tutte le sezioni primavera e tutti i plessi infanzia di un istituto [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento Provinciale BRINDISI	Gruppo di riferimento Regionale PUGLIA	Gruppo di riferimento Nazionale
Numero totale di bambini frequentanti	216	64,9	70,3	64,7

I riferimenti sono medie.

Domande Guida

- Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Il I Circolo Didattico "G. Carducci" di Mesagne è un'istituzione statale composta da due plessi di Scuola Primaria e da 11 sezioni di Scuola dell'infanzia distribuite su tre plessi dislocati in differenti zone della città: •"Don Lorenzo Milani" e "Gianni Rodari", composti da 4 sezioni ciascuno e situati in popolosi rioni periferici; •"Edmondo de Amicis" composto da 3 sezioni e situato in una zona più centrale, vicino alla sede della Dirigenza. Gli uffici di segreteria sono allocati nella sede centrale del Circolo Didattico "G. Carducci". L'apertura della scuola dell'infanzia del I Circolo Didattico di Mesagne viene incontro alla maggioranza dell'utenza e gli orari di funzionamento sono: • orario ordinario delle attività educative per 40 ore settimanali, con servizio mensa; • orario ridotto delle attività educative per 25 ore settimanali. Le tre strutture sono: • abbastanza idonee dal punto di vista della dimensione e della luminosità negli spazi interni; • possiedono un giardino o un cortile; • a norma con le disposizioni di legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; • dotati di un ampio salone e di biblioteca che nel plesso "G. Rodari" è situata in una piccola stanza dedicata alla lettura e all'ascolto.</p>	<p>I tre plessi sono ubicati in zone distanti fra loro per cui non è semplice organizzare attività comuni.</p>

1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

1.1.b Bambini svantaggiati

1.1.b.1 Numero di bambini con disabilità certificata

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con disabilità certificata presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola BREE03100G	Riferimento Provinciale BRINDISI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disabilità certificata A.S. 2018/19	8	2,6	2,2	2,4

I riferimenti sono medie.

1.1.b.2 Numero di bambini con disturbo specifico dell'apprendimento

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con DSA presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola BREE03100G	Riferimento Provinciale BRINDISI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disturbi specifici dell'apprendimento A.S. 2018/19	0	0,0	0,1	0,1

I riferimenti sono medie.

1.1.b.3 Percentuale di bambini con famiglie svantaggiate

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate sul totale dei frequentanti presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D05.1 e D05.3].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate(*) A.S. 2018/19	4,6	13,9

() Per bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate s'intende: bambini che fruiscono di mensa gratuita; agevolazioni nelle rette anche attraverso presentazione di ISEE; bambini di cui uno o entrambi i genitori sono disoccupati. Il dato somma i bambini di Sezioni Infanzia e Sezioni Primavera.*

Il riferimento è una media percentuale.

1.1.b.4 Numero di bambini con cittadinanza non italiana

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini con cittadinanza non italiana presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola BREE03100G	Riferimento Provinciale BRINDISI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con cittadinanza non italiana A.S. 2018/19	4	2,7	3,4	11,4

I riferimenti sono medie.

1.1.c Caratteristiche del funzionamento della scuola

1.1.c.1 Composizione delle sezioni

Per approfondire

La tabella riporta i criteri di composizione delle sezioni di scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D06].

Criteri	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Raggruppamento dei bambini per età omogenea		38,3
Raggruppamento dei bambini per età disomogenea	X	79,1
Altri criteri		6,5

I riferimenti sono percentuali.

1.1.d Rapporto bambini/insegnante

1.1.d.1 Rapporto bambini/insegnante Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta il numero medio di bambini per insegnante nella scuola dell'infanzia statale [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19 e Organico di Fatto].

	Situazione della scuola BREE03100G	Riferimento Provinciale BRINDISI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Numero medio di bambini per insegnante Scuola Statale	10,3	11,1	12,7	11,7

Il riferimento è una media.

Domande Guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola è stata in grado di garantire l'accesso a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta, inclusi gli alunni di età inferiore a tre anni ed alcuni alunni provenienti da altra sede. I criteri di formazione delle sezioni e delle priorità nell'accettazione della domanda sono chiari e presenti all'atto dell'iscrizione sulla domanda compilata dal genitore. I criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto sono presenti nel Regolamento scolastico. Il contesto socio-culturale ed economico di provenienza degli alunni è eterogeneo e, pur presentando una diversificazione, buona parte delle famiglie mostra no sensibilità e partecipazione alle iniziative della scuola, sono attente alle esigenze e all'andamento scolastico dei propri figli. Le sezioni, ad eccezione di due sezioni del plesso "G. Rodari", sono eterogenee per età. In tutti i plessi sono presenti alunni con disabilità seguiti dall'insegnante di sostegno e/o assistente o educatore personale.</p>	<p>Alcune sezioni sono formate da un alto numero di alunni, in quanto si è voluto garantire la frequenza a tutta l'utenza richiedente. È presente un significativo numero di famiglie in situazioni di disagio socio-economico e culturale tra le quali alcune famiglie di bambini stranieri; ciò ci obbliga a puntare l'attenzione sui bisogni formativi dei bambini provenienti da tali famiglie, bisogni formativi espressi quotidianamente con atteggiamenti e comportamenti talvolta di fragilità, altre di aggressività o silenzio. Ovviamente gli interventi educativo-didattici saranno a favore di tutti e di ciascuno. Gli orari di ingresso e di uscita non sempre sono rispettati dalle famiglie. L'uso del servizio mensa è vincolato ai gusti dei bambini, ciò influisce negativamente sulla frequenza regolare a scuola.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di disoccupazione provinciale nella popolazione ≥ 15 anni Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio				Tasso di disoccupazione provinciale %
Italia				9,7
	Nord			5,6
		Nord-ovest		6,1
			Liguria	8,0
			Genova	7,7
			Imperia	12,8
			La Spezia	7,2
			Savona	6,1
			Lombardia	5,2
			Bergamo	4,1
			Brescia	4,1
			Como	6,6
			Cremona	4,8
			Lecco	5,1
			Lodi	4,8
			Mantova	5,7
			Milano	5,5
			Monza e della Brianza	5,4
			Pavia	6,6
			Sondrio	5,2
			Varese	5,2
			Piemonte	7,5
			Alessandria	9,8
			Asti	7,3
			Biella	6,7
			Cuneo	3,8
			Novara	6,2
			Torino	8,8
			Verbano-Cusio-Ossola	4,8
			Vercelli	6,3
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	6,8
			Aosta	6,8

		Nord-est			5,0
			Emilia-Romagna		4,7
				<u>Bologna</u>	4,9
				Ferrara	7,9
				Forlì-Cesena	3,4
				Modena	4,7
				Parma	4,3
				Piacenza	4,7
				Ravenna	4,2
				Reggio nell'Emilia	2,1
				Rimini	7,0
			Friuli-Venezia Giulia		5,5
				Gorizia	6,6
				Pordenone	4,2
				Trieste	6,8
				Udine	5,5
			Trentino Alto Adige / Südtirol		3,5
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		2,8
			Provincia Autonoma Trento		4,2
			Veneto		5,4
				Belluno	3,5
				Padova	4,7
				Rovigo	6,3
				Treviso	6,5
				<u>Venezia</u>	5,7
				Verona	6,5
				Vicenza	3,9
	Centro				8,6
			Lazio		10,6
				Frosinone	16,6
				Latina	13,2
				Rieti	10,4
				<u>Roma</u>	9,5
				Viterbo	11,5
			Marche		6,7
				<u>Ancona</u>	6,9
				Ascoli Piceno	7,4
				Fermo	4,0
				Macerata	7,8
				Pesaro e Urbino	6,6
			Toscana		6,4
				Arezzo	8,8

				<u>Firenze</u>	5,0
				Grosseto	7,7
				Livorno	5,2
				Lucca	7,6
				Massa-Carrara	8,8
				Pisa	5,5
				Pistoia	7,3
				Prato	5,7
				Siena	6,3
			Umbria		7,7
				<u>Perugia</u>	7,7
				Terni	8,0
	Mezzogiorno				16,8
			Abruzzo		8,0
				Chieti	6,4
				<u>L'Aquila</u>	9,5
				Pescara	8,8
				Teramo	8,0
			Basilicata		11,4
				Matera	10,4
				<u>Potenza</u>	11,9
			Calabria		19,6
				Catanzaro	19,3
				Cosenza	20,0
				Crotone	23,8
				<u>Reggio di Calabria</u>	19,4
				Vibo Valentia	13,4
			Campania		18,6
				Avellino	13,1
				Benevento	11,5
				Caserta	19,2
				<u>Napoli</u>	21,5
				Salerno	14,1
			Molise		11,6
				<u>Campobasso</u>	10,7
				Isernia	14,0
			Puglia		14,4
				<u>Bari</u>	11,9
				Barletta-Andria-Trani	12,0
				Brindisi	13,4
				Foggia	19,6
				Lecce	17,5
				Taranto	12,6

			Sardegna		15,6
				<u>Cagliari</u>	17,2
				Nuoro	14,5
				Oristano	14,3
				Sassari	14,4
				Sud Sardegna	16,5
			Sicilia		19,8
				Agrigento	23,9
				Caltanissetta	16,0
				Catania	18,9
				Enna	19,6
				Messina	22,7
				<u>Palermo</u>	18,4
				Ragusa	16,8
				Siracusa	17,7
				Trapani	23,8

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di immigrazione provinciale Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio					Tasso di immigrazione provinciale %
Italia					8,5
	Nord				10,6
		Nord-ovest			10,7
			Liguria		9,1
				<u>Imperia</u>	11,5
				<u>Savona</u>	8,6
				<u>Genova</u>	8,7
				<u>La Spezia</u>	9,1
			Lombardia		11,5
				<u>Varese</u>	8,5
				<u>Como</u>	8,0
				<u>Sondrio</u>	5,4
				<u>Milano</u>	14,2
				<u>Bergamo</u>	10,8
				<u>Brescia</u>	12,4
				<u>Pavia</u>	11,4
				<u>Cremona</u>	11,5
				<u>Mantova</u>	12,5
				<u>Lecco</u>	8,0
				<u>Lodi</u>	11,8
				<u>Monza e della Brianza</u>	8,7
			Piemonte		9,7
				<u>Torino</u>	9,7
				<u>Vercelli</u>	8,1
				<u>Novara</u>	10,3
				<u>Cuneo</u>	10,3
				<u>Asti</u>	11,3
				<u>Alessandria</u>	10,9
				<u>Biella</u>	5,6
				<u>Verbano-Cusio-Ossola</u>	6,4
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,4
				<u>Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste</u>	6,4
		Nord-est			10,5

			Emilia-Romagna		12,0
				<u>Piacenza</u>	14,4
				<u>Parma</u>	13,9
				<u>Reggio nell'Emilia</u>	12,2
				<u>Modena</u>	13,0
				<u>Bologna</u>	11,8
				<u>Ferrara</u>	9,0
				<u>Ravenna</u>	12,1
				<u>Forli-Cesena</u>	10,7
				<u>Rimini</u>	10,8
			Friuli-Venezia Giulia		8,8
				<u>Udine</u>	7,5
				<u>Gorizia</u>	9,6
				<u>Trieste</u>	9,3
				<u>Pordenone</u>	10,2
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		9,1
				<u>Bolzano / Bozen</u>	9,1
			Provincia Autonoma Trento		8,7
				<u>Trento</u>	8,7
			Trentino Alto Adige / Südtirol		8,9
			Veneto		10,0
				<u>Verona</u>	11,4
				<u>Vicenza</u>	9,5
				<u>Belluno</u>	6,0
				<u>Treviso</u>	10,3
				<u>Venezia</u>	9,9
				<u>Padova</u>	10,1
				<u>Rovigo</u>	7,6
	Centro				11,0
			Lazio		11,5
				<u>Viterbo</u>	9,8
				<u>Rieti</u>	8,7
				<u>Roma</u>	12,8
				<u>Latina</u>	9,2
				<u>Frosinone</u>	5,2
			Marche		8,9
				<u>Pesaro e Urbino</u>	8,3
				<u>Ancona</u>	9,2
				<u>Macerata</u>	9,6
				<u>Ascoli Piceno</u>	6,8
				<u>Fermo</u>	10,5
			Toscana		10,9

				<u>Massa-Carrara</u>	7,4
				<u>Lucca</u>	8,0
				<u>Pistoia</u>	9,5
				<u>Firenze</u>	13,0
				<u>Livorno</u>	8,2
				<u>Pisa</u>	9,9
				<u>Arezzo</u>	10,8
				<u>Siena</u>	11,2
				<u>Grosseto</u>	10,3
				<u>Prato</u>	17,5
			Umbria		10,8
				<u>Perugia</u>	11,0
				<u>Terni</u>	10,2
	Mezzogiorno				4,2
		Sud			4,5
			Abruzzo		6,6
				<u>L'Aquila</u>	8,3
				<u>Teramo</u>	7,7
				<u>Pescara</u>	5,4
				<u>Chieti</u>	5,5
			Basilicata		4,0
				<u>Potenza</u>	3,3
				<u>Matera</u>	5,2
			Calabria		5,5
				<u>Cosenza</u>	5,0
				<u>Catanzaro</u>	5,3
				<u>Reggio di Calabria</u>	6,0
				<u>Crotone</u>	7,3
				<u>Vibo Valentia</u>	5,1
			Campania		4,4
				<u>Caserta</u>	5,1
				<u>Benevento</u>	3,6
				<u>Napoli</u>	4,2
				<u>Avellino</u>	3,5
				<u>Salerno</u>	5,0
			Molise		4,5
				<u>Campobasso</u>	4,6
				<u>Isernia</u>	4,4
			Puglia		3,3
				<u>Foggia</u>	4,8
				<u>Bari</u>	3,5
				<u>Taranto</u>	2,4
				<u>Brindisi</u>	2,8

				<u>Lecce</u>	3,2
				<u>Barletta-Andria-Trani</u>	2,8
		Isole			3,7
			Sicilia		3,8
			Sardegna		3,3
				<u>Sassari</u>	4,6
				<u>Nuoro</u>	2,6
				<u>Cagliari</u>	3,7
				<u>Oristano</u>	2,2
				<u>Sud Sardegna</u>	1,8
				<u>Trapani</u>	4,6
				<u>Palermo</u>	2,9
				<u>Messina</u>	4,5
				<u>Agrigento</u>	3,5
				<u>Caltanissetta</u>	3,2
				<u>Enna</u>	2,3
				<u>Catania</u>	3,2
				<u>Ragusa</u>	9,0
				<u>Siracusa</u>	3,9

Domande Guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Mesagne è situata in un'ampia pianura a sudovest di Brindisi, a pochi km da Adriatico e Ionio e da ambienti naturali (es.: la Riserva marina di Torre Guaceto). Ha una lunga storia, è stata abitata in età preromana dai Messapi le cui testimonianze sono custodite nel Museo cittadino, nella necropoli e nel parco archeologico del centro città che con le sue viuzze in basolato e le piazze barocche ospita eventi culturali e letterali. Mesagne ha vocazione agricola ma è attiva anche in att. commerciali, artigianali, industriali e terziarie; oggi mostra una vocazione turistico-culturale importante per la crescita economica grazie al vivo fermento a livello musicale, teatrale e di riscoperta del vecchio artigianato. Tornato a nuova vita, il Teatro Comunale offre cineproiezioni per le famiglie, spettacoli e eventi vari. Il territorio offre opportunità didattiche di tipo storico e di lettura, la Biblioteca Comunale promuove appuntamenti culturali anche a favore dei più piccoli. Esiste una buona intesa a livello culturale, è attivo il "Coordinamento della Rete Scolastica Comunale" per migliorare la capacità di concertazione della proposta didattica, educativa e formativa e, così favorire la progettazione "verticale" ed "orizzontale" del più ampio progetto di vita dei più giovani. Nel territorio sono presenti comunità educative che ospitano bambini in carico ai servizi sociali. Alcune famiglie contribuiscono alla crescita della scuola offrendo partecipazione e competenze.</p>	<p>È rilevante il fenomeno della disoccupazione non solo giovanile, ma, anche di cittadini di età più adulta. La partecipazione della maggioranza delle famiglie alla vita e alla crescita della scuola non è molto, si limita agli eventi "più appariscenti" in cui i loro piccoli sono protagonisti, ad esempio le feste. Pur essendoci una buona intesa a livello culturale: •rimangono inattese le annose richieste di manutenzione degli edifici scolastici; •il personale della Biblioteca Comunale raramente è autorizzato ad offrire le sue competenze all'interno della scuola.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'istituzione scolastica

1.3.a.1 Quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_1].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	100,0	51,9
Regione	0,0	10,4
Enti locali	0,0	19,1
Città metropolitane	0,0	0,4
Privati	0,0	13,2
Altre fonti	0,0	5,0

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.a.2 Quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_2].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	0,0	19,6
Regione	0,0	22,0
Enti locali	0,0	17,5
Città metropolitane	0,0	1,8
Privati	0,0	25,6
Altre fonti	0,0	13,6

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Presenza di certificazioni

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di certificazioni nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D11].

Presenza di certificazioni	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Certificato di agibilità		78,8
Certificato di prevenzione incendio		62,5
Certificato ASL igienico sanitario		81,4

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.b.2 Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di elementi di sicurezza e superamento barriere architettoniche [Questionario Scuola Infanzia D12].

Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Scale di sicurezza esterne		39,0
Porte antipanico	X	96,5
Servizi igienici per i disabili	X	75,6
Rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche		69,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.c Strutture scolastiche

1.3.c.1 Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.2].

Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
1-3 aule		26,7
4-6 aule		25,4
7-10 aule		28,5
11 o più aule	X	19,4

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.2 Numero di aule adibite a Sezioni Primavera

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Sezioni Primavera [Questionario Scuola Infanzia D08.3].

Numero di aule adibite a Sezioni Primavera	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna aula	X	2,3
Un'aula		88,7
Più di un'aula		9,1

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.3 Numero di palestre

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di palestre presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.4].

Numero di palestre	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna palestra	X	51,9
Una palestra		34,5
Più di una palestra		13,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.4 Numero di aule adibite a laboratori

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di aule adibite a laboratori presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.5].

Numero di aule adibite a laboratori	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun Laboratorio	X	34,3
Un laboratorio		24,9
Più di un laboratorio		40,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.5 Numero di spazi polifunzionali interni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi polifunzionali interni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.6].

Numero di spazi polifunzionali interni	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		3,8
1-2 spazi		23,9
3-5 spazi		35,8
Più di 5 spazi	X	36,5

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.6 Numero di spazi esterni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi esterni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.7].

Numero di spazi esterni	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		4,3
Uno spazio		35,0
Due spazi		25,9
Più di due spazi	X	34,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.7 Numero di saloni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di saloni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.8].

Numero di saloni	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun salone		21,7
Un salone		42,6
Più di un salone	X	35,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.8 Numero di spazi mensa

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi mensa presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.9].

Numero di spazi mensa	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		16,6
Uno spazio		37,8
Più di uno spazio	X	45,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.9 Presenza di cucina interna

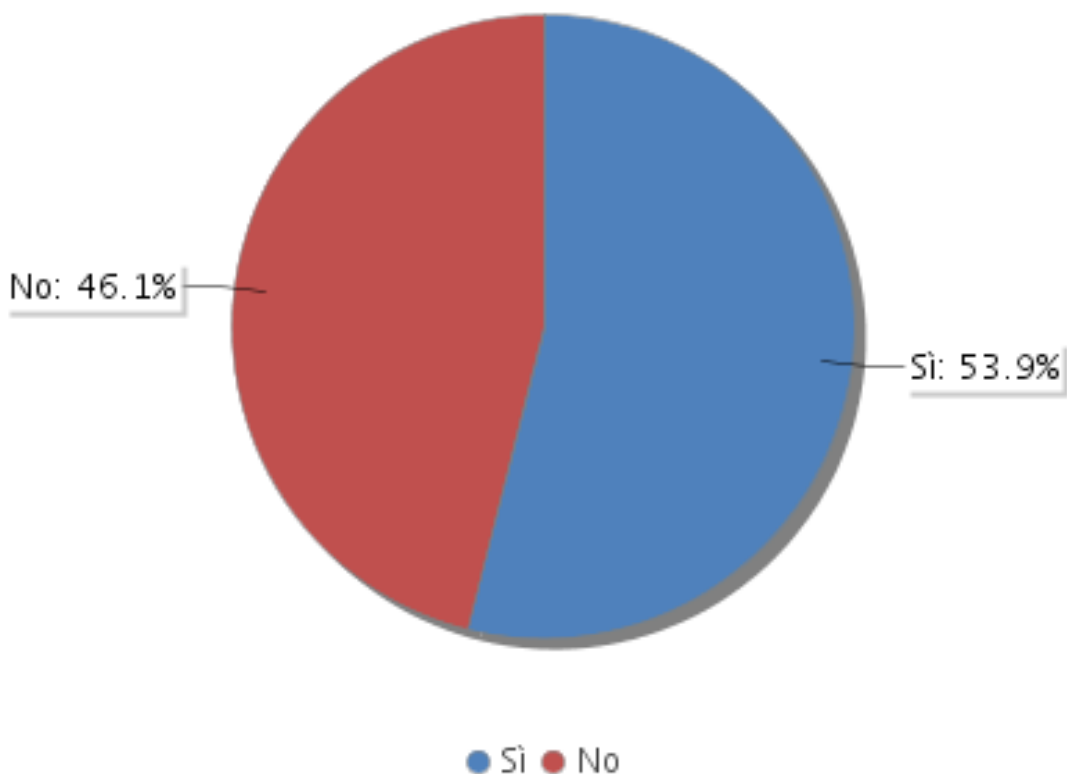
Per approfondire

La figura riporta la presenza di cucina interna nella scuola dell' infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.1].

Situazione della scuola BREE03100G	
Presenza di cucina interna	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di cucina interna



I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.10 Presenza di teatro

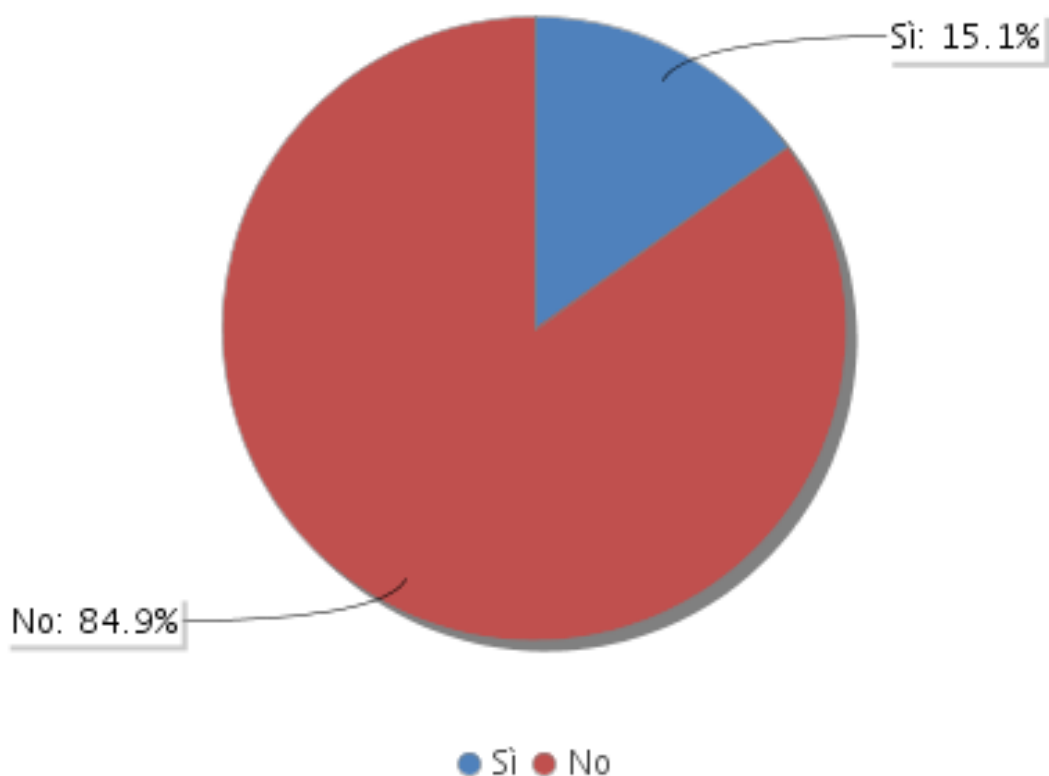
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di teatro nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.2].

Situazione della scuola BREE03100G	
Presenza di teatro	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di teatro



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Le risorse finanziarie disponibili provengono dallo Stato e dal Comune e, in parte, dalle famiglie che contribuendo volontariamente e con mercatini autogestiti hanno aiutato ad arricchire le biblioteche scolastiche e ad avere il materiale necessario per i bisogni minimi della quotidianità che vanno dall'igiene al materiale di cancelleria. La scuola ha preso parte alla progettazione europea per il "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi", Obiettivo specifico 10.2. I tre moduli P.O.N. - "Give me five", "Basta un clic" e "Crescere in musica" - sono stati portati a compimento il 15 maggio 2019, hanno avuto un buon apprezzamento dalle famiglie e dai bambini partecipanti e gli esiti sono stati positivi. Tutte le strutture delle sedi di scuola dell'infanzia sono a norma con le disposizioni di legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. In tutti e tre i plessi è presente una biblioteca, nel plesso "G. Rodari" è situata in una piccola stanza dedicata alla lettura e all'ascolto. Il patrimonio librario è stato incrementato grazie all'iniziativa nazionale "Io leggo perché" e a quella cittadina "Un libro sotto l'albero- Natale 2018" tese a sensibilizzare le famiglie. Ognuno dei tre plessi dispone di un computer portatile e di una LIM, sulle 11 sezioni solo in una è presente una postazione PC (obsoleta) in classe. Gli arredi stanno subendo un lento rinnovamento. Grazie al Progetto "Scuole belle", in tutti i plessi sono stati completati lavori di tinteggiatura.</p>	<p>Le risorse finanziarie sono minime, la somma di 100 Euro - stanziata dal fondo d'Istituto - non copre i bisogni essenziali e viene resa disponibile nella seconda metà dell'anno scolastico, in tempi non in linea con l'avvio delle attività (discrepanza tra anno solare- piano del diritto allo studio e anno scolastico-progettazione). Per sopperire a questa carenza, intervengono con contributi volontari i docenti e parte delle famiglie. Di norma si utilizzano materiali poveri e di facile consumo, fatto notevole se non fosse che sono necessari altri materiali più o meno strutturati come: • strumenti tecnologici, non ci sono postazioni PC per i bambini, né connessione Internet a supporto della didattica; non c'è la connessione Internet a supporto della didattica e non è installato il software per rendere interattive le uniche tre LIM a disposizione (una per ogni plesso di scuola dell'Infanzia); • mezzi adeguati per le attività ludico-motorie. Seppur a norma di legge sulla sicurezza, le strutture non sono sufficientemente adeguate ai bisogni della scuola: molte aule di piccole dimensioni, assenza di spazi e mezzi adeguati per le attività ludico-motorie. Per una inadeguata gestione della manutenzione da parte dell'Ente Comune nei giardini ci sono attrezzature ludico-motorie pericolose e cancelli arrugginiti e mai rimpiazzati, nelle aule sono assenti le zanzariere alle finestre, ci sono locali inagibili per l'acqua che scende dal soffitto o per umidità da caduta.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1a Tipo di contratto degli insegnanti - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato e determinato Anno 2019 [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia Statale per tipo di contratto 2019	Situazione della scuola BREE03100G	Riferimento Provinciale BRINDISI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
A tempo indeterminato	80,0	87,0	85,5	85,6
A tempo determinato	20,0	13,0	14,5	14,4

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.a.2 Età degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per fasce di età [Questionario Scuola Infanzia D13].

Fasce d'età	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Meno di 25 anni	0,0	0,9
25-34 anni	0,0	5,2
35-44 anni	14,8	20,6
45-54 anni	22,2	35,0
55-64 anni	59,3	35,3
65 anni o più	3,7	2,9

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.3 Titoli di studio in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per titolo di studio più elevato posseduto A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D14].

Titolo di studio	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Diploma	96,3	79,8
Laurea	3,7	19,9
Dottorato di ricerca	0,0	0,2

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.4 Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia degli insegnanti a tempo indeterminato

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per anni di esperienza nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D15].

Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 1 anno	0,0	4,8
Da 2 a 4 anni	7,4	12,7
Da 5 a 9 anni	3,7	13,3
Da 10 a 14 anni	33,3	19,6
15 anni o più	55,6	49,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.5 Anni di servizio in questa scuola degli insegnanti a tempo indeterminato (stabilità)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D16].

Anni di esperienza in questa scuola dell'infanzia	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
1 anno	3,6	9,2
Da 2 a 4 anni	7,1	18,5
Da 5 a 9 anni	25,0	19,7
10 anni o più	64,3	52,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.6 Percentuale di docenti donne - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti donne nella scuola dell'infanzia - Scuole Statali [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

	Situazione della scuola BREE03100G	Riferimento Provinciale BRINDISI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Donne	100,0	100,0	99,5	99,2

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico o del Coordinatore educativo/didattico

1.4.c Presenza di altre figure professionali

1.4.c.1 Numero di figure professionali nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di altre figure professionali nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna figura professionale	X	35,8
1 o 2 figure professionali		40,6
Da 3 figure professionali in su		23,7

I riferimenti sono percentuali.

1.4.c.2 Tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Psicologo		26,4
Pediatra		2,5
Nutrizionista		7,6
Pedagogista		16,9
Atelierista		3,0
Docenti di lingua straniera		30,5
Docenti di informatica		6,0
Altro personale specializzato		28,7

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagoga, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>L'organico docenti della scuola dell'infanzia è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none">• N° 23 docenti a tempo indeterminato di cui una è insegnante di sostegno;• N° 08 insegnanti di sostegno con incarico annuale;• un'insegnante di religione che ruota sui 3 plessi. In ogni plesso operano due A.T.A. e da due o tre addetti al servizio mensa (personale esterno alla scuola legato all'appalto comunale della mensa). La maggioranza dei docenti possiede il Diploma superiore e tutti hanno la formazione di base prevista dalle vigenti disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla privacy. Il personale docente ha un'età medio-alta e un'alta continuità di servizio nel Circolo, stabilità che garantisce processi gestionali, organizzativi e didattici positivi e proiettati in avanti. Buona la collaborazione alla realizzazione del progetto formativo di istituto con funzioni e incarichi vari. Il D.S. ha incarico effettivo e stabile, è motivante e aperto alle idee provenienti dall'interno, dalle famiglie e dal territorio. I docenti, in base ai propri bisogni, hanno partecipato a diversi percorsi formativi promossi dalla rete di Ambito Territoriale N°11 e non, fra i tanti: "Il curriculum di Istituto: una rete di U.D.A. e di Ambienti di Apprendimento" e "Dislessia Amica". Annualmente i docenti si formano secondo bisogni, attitudini e scelte della Scuola. Sono presenti professionalità con competenze dimostrate: informatiche, motorie, organizzative, teatrali....	<p>L'età medio-alta è sicuramente garanzia di ricchezza di esperienze e conoscenza, ma è portatrice di "difficoltà" a livello di conoscenze e utilizzo delle nuove metodologie informatiche, motorie e musicali, sempre più necessarie, soprattutto, per la didattica personalizzata e differenziata. Sono poche le figure in possesso di competenze linguistiche (L2) ed informatiche o che possiedono altre abilitazioni e titoli di specializzazione e/o laurea. Sarebbe auspicabile una più alta partecipazione dei docenti alla realizzazione del progetto formativo di istituto. Permangono pratiche educative e didattiche ripetitive dovute, anche, alla difficoltà di "rielaborare" il passaggio dal Programma al Curriculum; è necessario attivare un percorso formativo comune alla totalità del Collegio dei docenti soprattutto in ambiti cruciali come:</p> <ul style="list-style-type: none">• la costruzione del curriculum, l'elaborazione delle U.D.A. e le rubriche di valutazione;• l'uso delle nuove metodologie e dei sistemi multimediali per la didattica. Bisogna "aprire di più le porte" e incrementare le pratiche di disseminazione interna delle esperienze. Si ravvisa la necessità di migliorare la tempistica e l'ottica della progettazione integrata con tutte le istituzioni operanti sul territorio al fine di armonizzarle con le scelte educative e didattiche della scuola ed evitare, così, che l'offerta cada dall'alto. Non sono presenti figure professionali come psicologi o pedagogisti che diano sostegno e guida in caso di necessità.

2 Esiti

2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

2.1.a Benessere dei bambini

2.1.a.1 Opinione della scuola sul benessere del bambino a scuola

Essenziale

La tabella riporta l'opinione della scuola dell'infanzia sul benessere del bambino a scuola [Questionario Scuola Infanzia D20].

Situazione della scuola BREE03100G		Gruppo di riferimento nazionale			
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente scolastico	Molto	77,1	22,9	0,0	0,0
I bambini mostrano senso di appartenenza alla comunità scolastica	Molto	68,0	32,0	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i docenti	Molto	77,8	22,2	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i pari	Abbastanza	56,2	43,8	0,0	0,0
I bambini hanno una buona autostima	Abbastanza	28,7	71,3	0,0	0,0
I bambini mostrano buona disposizione ad apprendere	Abbastanza	48,4	51,4	0,0	0,3

I riferimenti sono percentuali.

2.1.b Bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

2.1.b.1 Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D18.1].

Numero di bambini	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		39,8
1 - 2 bambini		18,4
3 - 5 bambini		23,2
Più di 5 bambini	X	18,6

I riferimenti sono percentuali.

2.1.c Bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

2.1.c.1 Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata [Questionario Scuola Infanzia D18.2].

Numero di bambini	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		48,4
1 - 5 bambini	X	36,8
Più di 5 bambini		14,9

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo a quelli svantaggiati. Ad inizio di anno scolastico è elaborato un progetto per accogliere e facilitare l'inserimento dei bambini nuovi iscritti. Le prime 2 settimane la giornata scolastica è di 5 ore, per favorire un'accoglienza rispondente il più possibile alle esigenze del bambino le insegnanti lavorano in compresenza, i bambini nuovi iscritti frequentano ad orari scaglionati al fine di permettere un incontro più soft con persone, luoghi e cose della scuola e le figure parentali cedono lentamente il posto alle maestre. Grande cura si ha per le famiglie aiutandole e accompagnandole nel percorso d'inserimento e inclusione e, poi, condividendo e collaborando con esse nell'attuazione del progetto formativo della scuola. Si sono verificati alcuni spostamenti da un plesso all'altro per esigenze familiari. L'orario annuale strutturato per le routine e le attività educative educative è funzionale ai bisogni dei bambini. Nel rispetto dei ritmi di ciascuno, nell'anno scolastico 2018/2019, tutti i piccoli scolari di 5/6 anni dei tre plessi, inclusa la bambina trattenuta un anno in più nella scuola dell'infanzia, hanno raggiunto le competenze necessarie per poter accedere serenamente alla scuola primaria. Per decisione delle famiglie alcuni bambini sono stati iscritti in anticipo alla scuola primaria.</p>	<p>Nel 2018/2019 la frequenza di più bambini anticipatori nella stessa sezione ha comportato difficoltà per l'intero gruppo classe, è stato necessario rivedere le priorità e fino al mese di gennaio il soddisfacimento dei loro bisogni ha inevitabilmente rallentato l'andamento dell'intera classe, i bisogni dei più piccoli non sono gli stessi dei "grandi". La numerosità, la forte eterogeneità e, talvolta, la presenza di bambini stranieri non sempre rendono semplici la gestione del gruppo classe e le dinamiche della sezione; anche la presenza di un elevato numero di bambini particolarmente "vivaci" ha creato quotidianamente situazioni di disagio per bambini ed adulti della scuola. Un punto debole e annoso è la non costituzione di sezioni il più possibile omogenee per età in quanto si è restii a lasciare i "propri alunni". Riguardo all'iscrizione in anticipo nella primaria, i genitori non sempre sono propensi a parlare ed ascoltare il parere delle insegnanti.</p>

Rubrica di valutazione

 Criterio di qualità: La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati 	 Situazione del CPIA 	
<p>La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono</p>	<p>3 Con qualche</p>	

bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	criticità	
	4	
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, i bambini mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	5 Positiva	X
	6	
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola è attenta ai bisogni di tutti e di ciascun bambino e ha cura delle famiglie aiutandole e accompagnandole nel percorso d'inserimento e inclusione. I bambini accettano serenamente il distacco dalle figure parentali, tutti mostrano curiosità e interesse per le attività proposte; i grandi, in particolare, partecipano attivamente organizzandosi con piacere utilizzando spazi e materiali messi a disposizione. C'è un buon clima di amicizia e rispetto, ma, talvolta si riscontrano situazioni di esclusione nei confronti dei compagni più timidi e insicuri e scontri accesi tra bambini "vivaci" molto restii al rispetto delle regole. In generale, il gruppo classe mostra rispetto per gli oggetti propri, altrui e della sezione, si sa muovere con sicurezza negli spazi della scuola e accetta la presenza di docenti diversi dai propri. Le attività di routine sono i momenti privilegiati dall'intero gruppo classe, soprattutto dai bambini più piccoli e insicuri.

2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

2.2.a Età di accesso nella scuola primaria

2.2.b Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione

2.2.b.1 Caratteristiche dello sviluppo globale del gruppo sezione

Essenziale

INVALSI ha chiesto ai docenti quanti bambini della loro sezione hanno sviluppato le caratteristiche dello sviluppo globale, declinate a partire da quelle previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 nei Traguardi di sviluppo al termine della scuola dell'infanzia. I risultati si configurano solamente come percezioni dei docenti e sono da leggere come dato di scuola e non del singolo docente o sezione. La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia che dichiarano che nella loro sezione tutti o quasi tutti i bambini hanno sviluppato ciascuna caratteristica dello sviluppo globale [Questionario Docente Infanzia D41].

Caratteristiche dello sviluppo globale	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Riconoscono ed esprimono le proprie emozioni	56,5	59,2
Sono consapevoli di desideri e paure	52,2	52,3
Avvertono gli stati d'animo propri e altrui	34,8	42,6
Hanno un positivo rapporto con la propria corporeità	52,2	56,8
Hanno maturato una sufficiente fiducia in sé	47,8	45,0
Sono progressivamente consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti	26,1	30,0
Quando occorre sanno chiedere aiuto	60,9	71,9
Interagiscono con le cose, con l'ambiente	65,2	80,2
Interagiscono con le persone	65,2	78,6
Condividono esperienze e giochi con gli altri bambini	56,5	68,1
Utilizzano materiali e risorse comuni	60,9	77,4
Affrontano gradualmente i conflitti	30,4	36,8
Hanno iniziato a riconoscere le regole di comportamento a scuola	60,9	62,5
Hanno sviluppato l'attitudine a porre domande su questioni etiche e morali	13,0	22,9
Colgono i diversi punti di vista degli altri	17,4	21,6
Sanno raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute	17,4	41,3
Comunicano e si esprimono in molti modi diversi (con parole, disegni, gesti e movimento)	39,1	64,9
Utilizzano adeguatamente la lingua italiana	56,5	50,0
Dimostrano prime abilità di tipo logico (es.: raggruppano oggetti per una qualità, riconoscono le differenze tra oggetti, ecc.)	52,2	51,4
Conoscono il significato di alto/basso, dentro/fuori, grande/piccolo	65,2	67,2
Sanno distinguere la mano destra e la sinistra	13,0	26,4
Iniziano a conoscere lettere e simboli grafici	13,0	30,3
Utilizzano cellulare, tablet o computer	21,7	33,4
Rilevano le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni	26,1	35,0
Si esprimono in modo personale, con creatività e partecipazione	17,4	39,7

Sono accoglienti e rispettano culture, lingue, esperienze diverse dalla loro	26,1	53,2
Sanno afferrare bene colori e matite	30,4	55,5
Sono molto curiosi e desiderosi di imparare	39,1	66,6

I riferimenti sono percentuali.

2.2.c Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria

2.2.c.1 Criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti

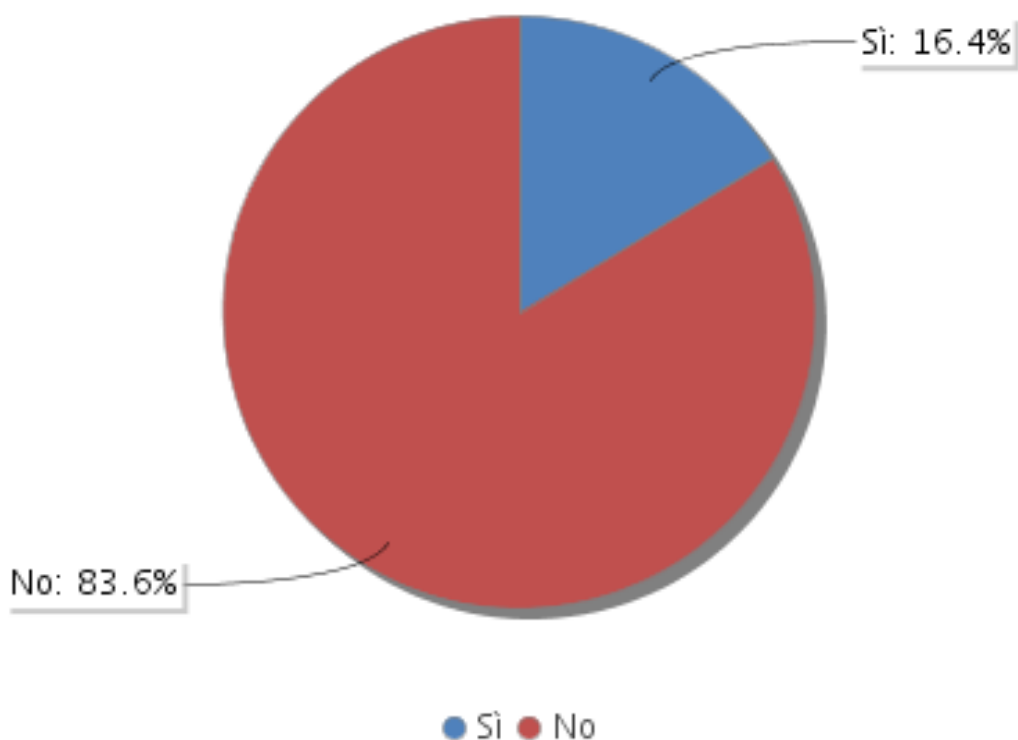
Essenziale

La tabella riporta la presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti [Questionario Scuola Infanzia D22.9].

Situazione della scuola BREE03100G	
Presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti



Domande Guida

- Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo "Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria" delle vigenti Indicazioni nazionali?
- Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
- Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La maggioranza dei bambini ha avuto accesso alla scuola dell'infanzia a 3 anni, c'è un buon numero di anticipatori e una bambina di poco più di 6 anni proveniente da altro C.D. e trattenuta nella scuola dell'infanzia. I bambini, ad eccez. di un qualche piccolo, accettano serenamente il distacco dai familiari, mostrano curiosità e interesse per le attività di gioco e le altre proposte nei vari luoghi della scuola. Nel rispetto dei ritmi di ciascuno, tutti i piccoli scolari di 5/6 anni dei tre plessi, inclusa la bambina trattenuta hanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raggiunto le abilità di base in termini di competenze sociali, civiche, morali e personali e conoscenze che favoriscono un sereno passaggio alla scuola primaria; • partecipato attivamente e creativamente organizzandosi con piacere utilizzando spazi e materiali messi a disposizione; • acquisito una buona autonomia nell'esecuzione dei compiti. <p>Negli alunni stranieri si evidenziano delle carenze nelle abilità di base ed in particolare nelle abilità linguistiche. Sono buone le competenze di cittadinanza, e buona parte dei bambini mostra amicizia e rispetto per gli altri, rispetta ed ha cura degli oggetti propri/altrui/di sezione, mostra consapevolezza e riconoscimento delle proprie e altrui emozioni, si sa muovere con sicurezza negli spazi della scuola e accetta la presenza di docenti diversi dai propri.</p>	<p>Nonostante le tante iniziative e l'impegno degli adulti della scuola, c'è un significativo numero di bambini irrequieti e/o restii al rispetto delle regole e poco disponibili all'ascolto, situazioni complicate dal fatto che, talvolta, è faticoso l'incontro e la condivisione del Patto di corresponsabilità con le famiglie. In alcune situazioni alcuni bambini esprimono con difficoltà le proprie emozioni e non sanno gestirle. Anche la carenza di spazi adeguatamente attrezzati influisce sicuramente sullo stato di benessere dei bambini: nega loro la possibilità di vivere e riconoscere al meglio i propri stati affettivi e quelli altrui e rende più difficile il controllo emotivo ed il contenimento dell'aggressività. È auspicabile un miglioramento delle tecniche metodologiche a favore del "learnig by doing" in quanto le attività laboratoriali non sono, ancora, prassi condivisa da tutto il team docente dei tre plessi. È evidente un significativo divario - in termini di bisogni formativi e di esigenze educative, emotive-relazionali, fisiche - tra i bambini anticipatori e gli altri compagni.</p>

Rubrica di valutazione

Critero di qualità: La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza	Situazione del CPIA	
<p>La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni. La scuola non</p>	<p>1</p>	<p>Molto critica</p>

<p>si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.</p>		
	2	
<p>Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.</p>	3 Con qualche criticità	
	4	
<p>I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	5 Positiva	X
	6	
<p>La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola persegue come sua finalità primaria il Ben-essere degli alunni ed è attenta ai bisogni che essi esprimono. La maggioranza degli alunni mostra curiosità, partecipa con interesse e impegno alle attività proposte e raggiunge le abilità di base in termini di

competenze e conoscenze che favoriscono un sereno passaggio alla scuola primaria.

2.3 Risultati a distanza

2.3.1 Risultati a distanza

Domande Guida

- Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria?
- I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
È attivo un comitato di docenti dei due gradi scolastici per concordare occasioni di continuità più efficaci. Nello corso dell'anno scolastico sono stati effettuati incontri in continuità con la scuola primaria: Festa della gentilezza in novembre e Open Day in gennaio. Nella scuola primaria, tutti i bambini di prima classe sono stati ammessi alla classe successiva. Il passaggio dei bambini della scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria non presenta particolari difficoltà, essi hanno affrontato serenamente le differenze pedagogico-didattiche incontrate, non mostrano problemi a livello degli apprendimenti, solo alcuni mostrano evidenti disagi a livello relazionale.	Le opportunità d'incontro dei bambini dell'Infanzia con quelli della Primaria sono stati poche, poco proficue ed efficaci. La conoscenza dei risultati a distanza è legata alle "voci di corridoio" e non alla condivisione dei risultati degli scrutini delle classi prime della scuola primaria con i colleghi della scuola dell'infanzia. È necessaria un'azione di continuità più incisiva ed articolata con incontri periodici tra i docenti delle classi ponte ai fini di una progettazione condivisa.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.	Situazione del CPIA	
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	1 Molto critica	
	2	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	3 Con qualche criticità	

	4	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.	5 Positiva	X
	6	
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno fondamentali per il successivo grado scolastico. Al termine del primo anno di scuola primaria, tutti gli alunni usciti dalla nostra scuola dell'infanzia presentano buoni livelli negli apprendimenti, sono stati ammessi alla classe successiva e solo alcuni mostrano disagio a livello comportamentale e relazionale.

3A Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

3.1.b Curricolo

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti del curricolo

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la numerosità degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].

Numero di aspetti	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 10 aspetti		21,4
11 aspetti	X	28,5
12 aspetti		34,8
Più di 12 aspetti		15,4

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.2 Aspetti del curriculum

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza degli aspetti del curriculum [Questionario Scuola Infanzia D21].

Aspetti del curriculum	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Attività per lo sviluppo de Il sé e l'altro	X	99,5
Attività per lo sviluppo de Il corpo e il movimento	X	99,2
Attività per lo sviluppo de Immagini, suoni, colori	X	99,5
Attività per lo sviluppo de I discorsi e le parole	X	99,7
Attività per lo sviluppo de La conoscenza del mondo	X	99,5
Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze-chiave	X	90,9
Attività psicomotorie	X	94,0
Attività artistico-musicali	X	94,5
L'avviamento alla lingua straniera	X	82,6
Attività sportive		59,9
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	X	84,9
Sono previste azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	X	96,5
La scuola segue il curriculum municipale, o quello dell'Ente Gestore, senza ulteriori rielaborazioni		19,4
Altro aspetto presente nel curriculum di scuola		16,6

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.3 Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23, D36.2].

Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Conoscenza delle Indicazioni Nazionali 2012 da parte del gruppo docente	X	80,9
Riflessioni approfondite sugli aspetti più significativi delle Indicazioni Nazionali 2012		40,1
Proposte didattiche innovative inserite nel P.T.O.F. della scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		52,6
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Individuazione di aspetti problematici presenti nelle Indicazioni Nazionali 2012		4,8
Progettazione del curricolo di scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	71,0
Riflessione sull'impatto che le Indicazioni Nazionali 2012 hanno avuto finora sul modo di fare scuola dei docenti		12,3
Rilevazione sui bisogni e sugli interessi dei bambini		59,9
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati		30,7
Documentazione di esperienze didattiche innovative		39,3
Attività di consulenza a docenti della vostra scuola o di altre scuole sulle Indicazioni Nazionali 2012		7,8
Valutazione dell'impatto della programmazione per campi di esperienza sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia	X	52,6
Nessuna pratica tra quelle indicate		3,5
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.4 Pratiche dei docenti per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che hanno indicato di svolgere pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Docente Infanzia D21].

Pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Curricolo di scuola per ciascuno dei campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo)	100,0	97,5
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave (es. imparare a imparare, competenze sociali e civiche, competenza digitale, spirito di iniziativa, consapevolezza e espressione culturale)	100,0	97,4
Attività psicomotorie	95,7	94,6
Attività artistico-musicali	100,0	93,6
Avviamento alla lingua straniera	47,8	65,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	100,0	95,5
Azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	100,0	96,1

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.5 Attività trasversali dei docenti per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza [Questionario Docente Infanzia D9.18; D21.2; D38.8].

Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Competenze chiave (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche) dei bambini come tematica affrontata in modo adeguato durante la formazione iniziale dei docenti	95,7	94,3
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave dei bambini considerate nella pratica didattica in sezione	100,0	97,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave rilevato nei bambini	39,1	23,5

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c Progettazione educativo-didattica

3.1.c.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica [Questionario Scuola Infanzia D22].

Numero di aspetti	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 7 aspetti	X	21,9
8-9 aspetti		39,0
Più di 9 aspetti		39,0

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c.2 Aspetti della progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la presenza di aspetti della progettazione didattica nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22].

Aspetti della progettazione didattica	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione educativa e didattica	X	91,4
Progettazione di attività comuni per specifici gruppi di bambini (es. bambini con BES, bambini non parlanti italiano)		64,5
Programmazione condivisa tra docenti di sezioni dello stesso plesso di scuola dell'infanzia	X	94,5
Programmazione per campi di esperienza	X	94,5
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria		79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0
Definizione di criteri di osservazione comuni per i diversi campi di esperienza	X	83,6
Progettazione di moduli per il rafforzamento delle competenze per i bambini in difficoltà		71,0
Progettazione di attività di intersezione	X	92,7
Altro		7,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.d Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni Nazionali e il loro impatto

3.1.d.1 Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali

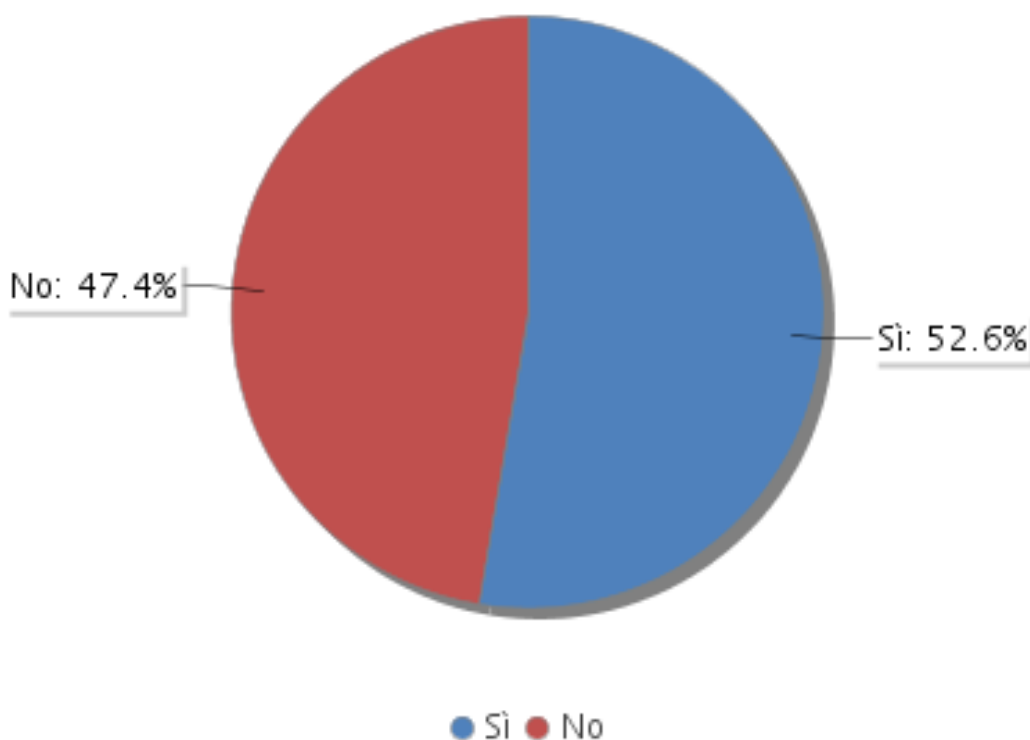
Per approfondire

La figura riporta la presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23.13].

Situazione della scuola BREE03100G	
Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti indicazioni nazionali



3.1.e Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini

3.1.e.1 Presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24a].

Situazione della scuola BREE03100G		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	Nessuna valutazione formativa	59,2	10,1	2,5	28,2
In itinere	Nessuna valutazione formativa	59,2	11,8	2,5	26,4
In uscita	Nessuna valutazione formativa	59,2	3,5	2,0	35,3

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.2 Presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24c].

Situazione della scuola BREE03100G		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	49,4	14,4	6,3	30,0
In itinere	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	49,4	10,3	4,3	36,0
In uscita	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	49,4	5,0	2,0	43,6

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.3 Rilevazione degli interessi, sviluppo e apprendimento dei bambini da parte della scuola dell'infanzia

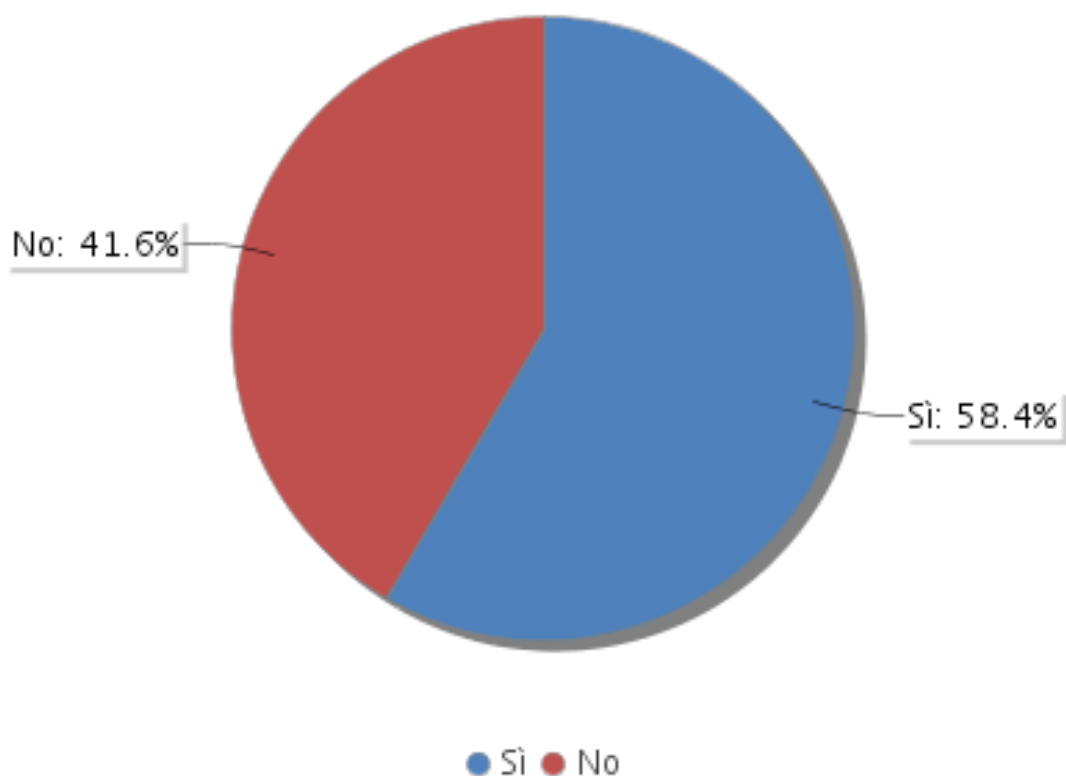
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di valutazione sul benessere dei bambini [Questionario Scuola Infanzia D19].

Situazione della scuola BREE03100G	
Presenza di valutazione sul benessere dei bambini	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di valutazione sul benessere dei bambini



3.1.e.4 Utilizzo di strumenti formalizzati di rilevazione per aree di interesse, benessere e sviluppo dei bambini

Essenziale

La tabella riporta, per ciascuna area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini, la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che utilizzano strumenti formalizzati di rilevazione [Questionario Docente Infanzia D38 e D37(no)].

Area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Interessi e inclinazioni	30,4	20,0
Livello di benessere generale	13,0	22,7
Livello di sviluppo nel campo <i>Il sé e l'altro</i>	34,8	28,3
Livello di sviluppo nel campo <i>Il corpo e il movimento</i>	34,8	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>Immagini, suoni, colori</i>	34,8	28,4
Livello di sviluppo nel campo <i>I discorsi e le parole</i>	34,8	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>La conoscenza del mondo</i>	30,4	26,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave (es. apprendere ad apprendere, competenze sociali e civiche, ecc.)	39,1	23,5
Nessuno strumento formalizzato	34,8	53,2

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.5 Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti per modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa [Questionario Docente Infanzia D40].

Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Osservazioni informali in sezione condotte dal docente per ogni bambino	100,0	89,9
Osservazioni strutturate in sezione condotte dal docente per ogni bambino con strumenti messi a disposizione da centri di ricerca, università o altri enti (es.: ASL)	34,8	28,6
Giochi e prove individuali per i bambini messi a punto da università o enti di ricerca	30,4	23,4
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	60,9	50,9
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	21,7	25,2
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	73,9	60,1
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	30,4	28,8
Prove costruite dai docenti	91,3	66,9
Altra modalità di rilevazione	4,3	14,1

() Per check list s'intende una lista di comportamenti di cui i docenti rilevano la presenza o l'assenza (formato delle risposte: Si/No).
I riferimenti sono percentuali.*

Domande Guida

SubArea: Curricolo e offerta formativa

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

SubArea: Progettazione educativa

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curricolo?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Curricolo e offerta formativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Il P.T.O.F., al fine di sostenere e promuovere il successo formativo di tutti gli alunni, esplicita le scelte pedagogico-didattiche (curricolari, extracurricolari), le strategie metodologiche, le modalità di interazione tra scuola, famiglia e territorio, gli interventi a favore dell'inclusione e la struttura organizzativa della scuola. Nel P.T.O.F. sono esplicitati i seguenti percorsi laboratoriali: • Progetto "AMBIENTE" per valorizzare e salvaguardare l'ambiente naturale; • Progetto "CODING" per abituare i bambini a pensare e a scegliere; • Progetto "MUSICA" e "LETTURA" per promuovere l'educazione all'ascolto e all'attenzione. La scuola dell'infanzia ha elaborato un proprio curricolo che: •tiene conto dei campi d'esperienza, così come indicato dai riferimenti ministeriali, delle Competenze Europee e delle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza; •riflette le esigenze e le caratteristiche del contesto socio-economico della realtà locale di cui la scuola è parte integrante; •favorisce l'inclusione dei bambini diversamente abili, con bisogni speciali o stranieri, con adeguate strategie organizzative e didattiche e operando in sinergia con le famiglie e l'ASL. I progetti di ampliamento dell'O.F. sono in linea con le Indicazioni nazionali del 2012 e sono coerenti con la Vision d'Istituto, hanno avuto come sfondo l'Ambiente, l'Alimentazione e il Coding e hanno ricevuto apprezzamento da parte delle famiglie.</p>	<p>Il curricolo non è articolato per fasce d'età, né è in verticale con la scuola primaria. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate non è una pratica sistematica e andrebbe per questo migliorata. Si ravvisa la necessità di migliorare la tempistica e l'ottica della progettazione integrata con tutte le istituzioni operanti sul territorio al fine di armonizzarla con le scelte educative e didattiche della scuola ed evitare che l'offerta cada dall'alto. Le attività di ampliamento dell'O.F. necessitano di tempi più lunghi e della presenza di esperti di musica, di teatro e di lingua inglese.</p>

SubArea: Progettazione educativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La progettazione educativa tiene conto delle Indicazioni Nazionali e nasce con la motivazione di guidare il bambino alla scoperta dell'ambiente che lo circonda nella prospettiva di "porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo). Il curricolo - traguardi di competenza, OO.AA declinati in abilità e conoscenze - sta divenendo uno strumento di lavoro per la creazione di percorsi coerenti con tutte le fasce d'età. Le scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche sono definite e adottate collegialmente dagli insegnanti ad inizio dell'anno nei consigli di interplesso e nei consigli di a.s. di ciascun plesso che si tengono con cadenza mensile. Partendo dall'osservazione, dalle reali esigenze e dagli interessi dei bambini presenti nelle sezioni nonché dal contesto socioculturale di provenienza e utilizzando un format comune a tutti i plessi, sono state costruite le U.d.A., strumenti flessibili e rimodulabili in corso di svolgimento al fine di rispondere a esigenze, ritmi e interessi dei bambini. In fase di progettazione e di attuazione ci si avvale di differenti fonti: vissuto del bambino, realtà che lo circonda, guide didattiche e testi letterari per l'infanzia. Tutte le esperienze e le opportunità di apprendimento hanno promosso condizioni di Ben-Essere. Risorsa fondamentale è la maggior compresenza delle due docenti di sezione.</p>	<p>La progettazione educativa adottata collegialmente non è elaborata in maniera partecipata e talvolta non corrisponde alla pratica educativa e didattica effettiva in quanto permangono pratiche ripetitive dovute, anche, alla difficoltà di passare dalla programmazione al Curricolo. A seguito della rilevazione degli interessi e dei progressi dei bambini o delle esigenze espresse, non risulta semplice la rimodulazione delle attività o, comunque, non viene realizzata in maniera sistematica. Sono incerte le esperienze per compiti autentici con le relative rubriche di valutazione. Nell'elaborazione delle progettazioni si deve tener conto della carenza di materiali da utilizzare nelle tante attività e, soprattutto, in quelle laboratoriali. Bisogna "aprire di più le porte" e incrementare le pratiche di</p>

disseminazione interna delle esperienze.

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La Valutazione formativa è componente fondamentale dell'azione educativo-didattica sin dalla fase progettuale ed è strettamente collegata all'oss. sistematica e occasionale, alla documentazione in itinere dei percorsi svolti e alle prove oggettive di verifica. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini, dei loro interessi ed esigenze ha luogo lungo l'intero dell'anno scolastico, mensilmente è oggetto di discussione all'interno della sezione e dell'Intersezione per verificare la bontà delle azioni progettate e per ricalibrare il percorso didattico. Gli elementi raccolti dall'osservazione vengono condivisi con i genitori al momento dei colloqui che si tengono due volte l'anno. La scuola è dotata di documenti di valutazione personali- intermedie e finali - con una serie di indicatori che fanno riferimento agli apprendimenti, all'autonomia e la relazionalità dei bambini in situazioni varie. Al termine del percorso nella scuola dell'infanzia gli alunni sono sottoposti a prove oggettive di verifica comuni ed è stata compilata una scheda di passaggio individuale da trasmettere ai docenti della scuola primaria. Tutto il materiale relativo alle osservazioni e alle valutazioni incluse le schede di passaggio sono inserite nei registri e messe agli atti in segreteria. Nel Piano di Formazione dei Docenti (P.T.O.F. 2018-2019, pag. 44) e sulla base delle risultanze del RAV, si prevedono per il triennio, azioni formative nell'ambito "Valutazione e miglioramento.</p>	<p>I criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini sono comuni, ma le rilevazioni non vengono condotte con regolarità, sono sistematiche solo a livello intermedio e finale. Per documentare le osservazioni e condividerle con i colleghi ci si affida alla memoria e non si utilizzano strumenti di raccolta dati strutturati e non come i resoconti scritti, gli appunti, il diario di bordo, ecc... Per far fronte alle criticità riscontrate, raramente la progettazione viene rimodulata con nuove esperienze e attività educative più rispondenti alle esigenze dei bambini. Relativamente alle competenze motorie e digitali, la scarsità di attrezzature e di spazi idonei al movimento e l'assenza di strumenti informatici e dei programmi idonei a rendere attive le LIM rendono difficile o nulla la specifica osservazione sistematica. È necessaria l'elaborazione di documenti a più mani, condivisi e applicati dall'intero gruppo docente.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione del CPIA	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, integrandoli solo parzialmente con</p>	3	

<p>la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.</p>	<p>Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	<p>X</p>
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia la definizione dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.</p>	<p>5 Positiva</p>	
	<p>6</p>	
<p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curriculum che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.</p>	<p>7 Eccellente</p>	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze e alle caratteristiche del contesto e con cadenza mensile, nei consigli d'intersezione, progetta attività didattiche coerenti con il

curricolo. Le attività programmate e attivate mirano ad indirizzare la curiosità dei bambini verso i diversi stimoli offerti dalla realtà e verso l'Ambiente in senso più ampio (cura e rispetto della natura e del proprio corpo, i fenomeni atmosferici e i tanti altri stimoli che esso offre, l'altro uguale/diverso da sé). La scuola si è dotata di criteri e strumenti per la rilevazione dei progressi, delle acquisizioni, degli interessi e delle esigenze dei bambini ma le rilevazioni non sono regolari e neppure prassi comune. A seguito delle rilevazioni effettuate e per far fronte alle criticità riscontrate non è sistematica la rimodulazione della progettazione con nuove esperienze e attività educative più rispondenti alle esigenze dei bambini. I progressi dei bambini vengono rilevati sistematicamente solo nel mese di gennaio e al termine dell'anno scolastico. La regolarità di utilizzo di forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini non è prassi comune.

3.2 Ambiente di apprendimento

3.2.a Orario giornaliero di fruizione del servizio

3.2.a.1 Percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio - Scuole dell'infanzia statali

Essenziale

La tabella riporta la percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio della scuola dell'infanzia statale [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Orario di servizio	Situazione della scuola BREE03100G	Riferimento Provinciale BRINDISI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
25 ore	0,0	1,6	20,7	11,1
40 ore	100,0	95,5	72,7	83,0
Oltre 40 ore	0,0	2,9	6,7	5,9

I riferimenti sono percentuali.

3.2.b Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle routine

3.2.b.1 Frequenza delle attività curricolari e delle routine

Essenziale

La tabella riporta la frequenza delle attività curricolari e delle routine svolte dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D26].

Situazione della scuola BREE03100G		Gruppo di riferimento nazionale			
		Ogni giorno o quasi	Da 1 a 3 volte a settimana	Meno di una volta a settimana	Mai o quasi mai
Accoglienza dei bambini e dei famigliari al mattino	Ogni giorno o quasi	90,4	2,5	2,8	4,3
Registrazione delle presenze dei bambini in entrata	Ogni giorno o quasi	99,7	0,0	0,0	0,3
Presentazione ai bambini delle attività previste durante la giornata	Ogni giorno o quasi	92,7	5,8	1,0	0,5
Circle time per la condivisione, la definizione di regole condivise, la risoluzione di conflitti	Da 1 a 3 volte a settimana	68,5	23,9	6,5	1,0
Momenti per l'igiene personale come occasione per promuovere sane abitudini (es.: uso dello spazzolino, corretto modo di lavarsi le mani, autonomia nelle funzioni del corpo)	Ogni giorno o quasi	97,2	1,5	1,0	0,3
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini delle corrette abitudini alimentari (es.: masticare lentamente, bere senza fretta, proprietà dei cibi)	Ogni giorno o quasi	94,7	2,5	1,0	1,8
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini le buone maniere (es.: stando seduti, parlando senza gridare, rispettando i turni, ecc.)	Ogni giorno o quasi	95,7	1,8	1,0	1,5
Momento del sonno e del riposo organizzato per chi lo desidera in modo da non essere solo sorveglianza (anche con oggetti transizionali, lettura di storie, attenzione ai bisogni di rassicurazione e cura dei bambini)	Da 1 a 3 volte a settimana	47,6	3,3	1,5	47,6
Scelta da parte dei bambini di attività pomeridiane organizzate per angoli laboratoriali	Ogni giorno o quasi	37,8	30,5	13,4	18,4
Commiato cordiale dai bambini come occasione di scambi informativi con i famigliari sulle attività svolte dai bambini durante la giornata	Ogni giorno o quasi	74,6	10,8	8,3	6,3

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino

3.2.g.1 Collaborazione tra docenti nella scuola (prospettiva dei docenti)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di collaborazione [Questionario Docente Infanzia D26].

Tipo di collaborazione	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Realizzazione di attività didattiche in intersezione	82,6	72,2
Progettazione educativa	52,2	67,3
Condivisione di strategie di prevenzione dei conflitti	13,0	30,4
Condivisione di idee sui bisogni dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	21,7	43,4
Condivisione di materiali di osservazione dello sviluppo dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	34,8	38,5

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g.3 Azioni per il benessere del bambino

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni per il benessere del bambino [Questionario Scuola Infanzia D30.2; D30.4; D30.5; D30.6; D30.7; D30.8; D30.9; D30.10; D30.11; D30.12].

Tipo di azione	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di una convivenza serena a scuola	X	90,2
Promozione della disciplina attiva dei bambini che si autoregolano nell'ambiente scolastico		55,4
Promozione di relazioni positive tra bambini in sezione	X	92,2
Utilizzo dei docenti come facilitatori dello sviluppo di un positivo senso di sé di ciascun bambino, a partire dai suoi punti di forza		67,0
Predisposizione di un ambiente organizzato per angoli laboratoriali in modo che esso si offra come base sicura (*), confortevole e attraente per le esplorazioni dei bambini		63,0
Predisposizione di un ambiente con numerose esperienze sensoriali positive per i bambini		50,4
Osservazioni periodiche sul benessere dei bambini		67,5
Formulazione di domande ai bambini su come stanno loro a scuola		56,4
Formulazione di domande ai genitori sul benessere dei loro bambini		62,0
Valutazione delle pratiche educative adottate	X	56,2

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

SubArea: Dimensione relazionale

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
Al centro del processo educativo è posto il bambino con i diritti e i suoi bisogni e si opera al meglio per coinvolgerlo in tutti i percorsi di apprendimento proponendo: •un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progettando attività didattiche coerenti con il curriculum, valutando gli alunni secondo criteri e strumenti condivisi; •organizzando l'ambiente in maniera adeguata alle	Buona parte del personale docente è di una certa età ed è particolarmente legato ad una didattica di tipo trasmissivo. Le buone pratiche come le attività laboratoriali e di Coding sono ostacolate dalle annose difficoltà

<p>situazioni e offrendo una giornata 'colorata' e serena;</p> <ul style="list-style-type: none"> •progettando e attuando attività di sezione e di intersezione al fine di sostenere l'apprendimento sociale. L'organizzazione oraria adottata è di cinque giorni settimanali dal lunedì al venerdì e risponde ai bisogni dell'utenza alla quale sono state offerte due opzioni di tempo: alle 08:00-alle 13:00 e dalle 08:00 alle 16:00 con mensa. Le due ore di compresenza dei docenti di classe, dalle ore 11,00 alle ore 13,00, sono un tempo preziosissimo per la didattica in quanto permettono di offrire un tempo più disteso e rispondono alle esigenze di apprendimento di tutti e di ciascuno. Nei tre plessi: •si svolgono attività in sezione e in intersezione, spazi, materiali e tempi sono concordati dai docenti del plesso; •i tempi della giornata scolastica si caratterizzano per l'essere lenti e sono organizzati per permettere ai bambini di vivere esperienze strutturate e spontanee. Molti docenti si stanno cimentando con metodologie didattiche innovative come le attività laboratoriali e il Coding. 	<p>legate alla inadeguatezza delle infrastrutture e non solo. In tutti e tre i plessi c'è carenza di materiale di facile consumo e strutturato col quale i bambini possano essere liberi di giocare, esprimersi, sperimentare e apprendere insieme ai compagni: materiale strutturato per le attività specifiche per i diversi campi di esperienza, attrezzature per l'attività motoria, LIM dotate di software che le rendano interattive, congruo numero di computer, connessione in fibra ottica, ecc.... Pur essendoci spazi all'aperto, essi sono poco utilizzabili: non sono attrezzati e sono insicuri per la presenza di vecchi giochi arrugginiti o alberi secchi e cadenti.</p>
--	---

SubArea: Dimensione relazionale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola si costituisce come luogo accogliente e ambiente educativo attento in quanto "entra a far parte integrante della vita affettiva e relazionale, oltre che culturale dei bambini e delle bambine"; è prioritario costruire una buona relazione insegnante/alunno basata sull'ascolto e sul rispetto reciproco. Sin dal primo incontro dei bambini con la scuola dell'infanzia si è cercato di favorire il Ben-Essere a scuola. Con percorsi specifici, si è operato per promuovere atteggiamenti di attenzione, cura e rispetto dell'Ambiente (sé stesso, l'altro da sé con stessi diritti e bisogni, le cose proprie e altrui, l'ambiente fisico). In occasione delle festività e di manifestazioni come "La marcia dei diritti", "Scuole in festa" e "Il mio amico Ambiente", i bambini hanno partecipato ad attività nel territorio. Oltre alla relazione bambino/adulto della scuola, sin dai primi giorni si ha cura della relazione con le famiglie che ci affidano i propri piccoli, cura che è espressa, in un clima di serena collaborazione, attraverso incontri informali e riunioni formali come: i colloqui, le assemblee di inizio anno e gli incontri di intersezione. La collaborazione tra i docenti è sufficientemente positiva. È buona la relazione tra le varie figure della scuola (dirigente, docenti con e senza incarichi, personale A.T.A.).</p>	<p>Non ci sono punti di debolezza particolari. Le modalità di gestione dei conflitti tra bambini e tra bambini e docenti non sempre sono efficaci e ciò, talvolta, è dovuto alla poca disponibilità delle famiglie a collaborare con la scuola, ad accettare e attuare il patto di corresponsabilità educativa, a supportare adeguatamente gli intenti educativi messi in campo dalla scuola. È mancante una équipe psico-pedagogica stabile che possa aiutare Scuola e Famiglia.</p>

Rubrica di valutazione

Critero di qualità: La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.	Situazione del CPIA	
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate</p>	<p>1 Molto critica</p>	

in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		
	2	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.	3 Con qualche criticità	
	4	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.	5 Positiva	X
	6	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione dei tempi è efficace e l'organizzazione degli spazi risponde alle esigenze educative dei bambini, anche se sarebbe utile avere spazi attrezzati dedicati al relax per i bambini più piccoli e per i bambini diversamente abili. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi interni extra-sezione sono poco attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento (minima attrezzatura le attività psicomotorie, LIM non interattive per assenza di software specifico e postazioni PC). Gli spazi esterni sono carenti di attrezzature ludiche e sono utilizzati da tutte le sezioni solo per passeggiate e attività di esplorazione e scoperta. I bambini svolgono attività individuali e in piccoli gruppi all'interno della sezione e sporadicamente per intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali; le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in tutte le sezioni e, di solito, i conflitti sono gestiti positivamente e con modalità diverse. Solo in un numero esiguo di sezioni è

incentivato l'utilizzo di modalità didattiche innovative basate sulla didattica laboratoriale e, spesso, limitatamente ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno di frequenza.

3.3 Inclusione e differenziazione

3.3.b Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze

3.3.b.1 Numero del tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni attuate per l'inclusione dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3,D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Figure professionali	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
0 azioni		1,3
1-2 azioni	X	12,3
3-6 azioni		86,4

I riferimenti sono percentuali.

3.3.b.2 Tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Azioni attuate per l'inclusione	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di un ambiente sociale sicuro e accogliente per tutti		92,4
Partecipazione, coinvolgimento e impegno di ciascun bambino alle attività di sezione	X	90,7
Attenzione particolare ai bambini in difficoltà (es.: attività per lo sviluppo linguistico, socio-emotivo; individuazione delle abilità mancanti per svilupparle)		82,4
Attenzione particolare ai bambini ad alto potenziale con attitudini particolari (ad es. mediante: proposte di attività sfidanti ai bambini, ricorso a esperti, formazione docenti alla plusdotazione)		21,7
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Gruppi di lavoro formalizzati nell'anno scolastico per l'inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.) A.S. 2018/19		65,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.3 Presenza di osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D23.9, D23.10].

Osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati		30,7

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.4 Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo dei dati per la programmazione di interventi da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D24b.3, D24b.4, D24d.3, D24d.4].

Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà		30,0
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà	X	37,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La nostra "È una scuola tesa a dare il meglio di sé... per la sua capacità di ACCOGLIENZA perché impegnata in un insegnamento sensibile alle differenze". (P.T.O.F. 2018-2019) I bambini disabili e stranieri sono accolti nelle sezioni. Per favorire la loro inclusione e valorizzare le differenze culturali, gli insegnanti di sostegno e/o quelli di sezione, individuati i punti di forza e di debolezza e considerando il gruppo classe, progettano e attuano interventi specifici e adatti alle particolarità individuali: età, bisogni educativi, possibilità residue, ritmi e stili di apprendimento, ecc... Sono state privilegiate le attività di laboratorio per apprendere tramite il fare con gli altri. Sono previste per il triennio, azioni di formazione in servizio relative all'area "Inclusione, disabilità, integrazione"; già in quest'anno scolastico alcuni docenti - di sostegno e non - hanno seguito il corso "Dislessia Amica". L'integrazione dell'alunno con difficoltà prevede un P.E.I. che viene steso dall'insegnante di sostegno con gli insegnanti curricolari e condiviso e sottoscritto da tutti gli operatori coinvolti nel progetto di vita dell'allievo inclusa la famiglia. All'interno dell'Istituto ci sono: •un insegnante con F.S. che si occupa di Inclusione; •il gruppo GLI che periodicamente monitora gli obiettivi indicati nel P.E.I. e supporta docenti e famiglie. Il registro delle attività di sostegno, completo in tutte le sue parti, a fine a.s. è depositato in segreteria.</p>	<p>I docenti di sostegno non sempre sono specializzati. Le osservazioni non sono sistematiche. Non tutti i docenti curricolari partecipano alla formulazione dei P.E.I.. Il personale sanitario dell'A.S.L. è poco presente nel sostenere l'operato dei docenti. Sono pochi i docenti che possiedono le conoscenze tecnologiche e informatiche necessarie per supportare le attività dell'alunno con disabilità e, purtroppo, sono assenti le attrezzature e gli ausili informatici con il relativo software.</p>

Rubrica di valutazione

<p> Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.</p>	<p> Situazione del CPIA</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curricolo.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di</p>	<p>5 Positiva</p>	<p>X</p>

<p>fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.</p>		
	6	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).</p>	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

I bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono accolti nelle sezioni senza differenza alcuna e insieme al resto del gruppo classe sono al centro dell'attenzione della scuola. Favorire l'inclusione e valorizzare le differenze culturali sono una priorità per la nostra scuola e per farlo gli insegnanti di sostegno e quelli di sezione tenendo conto, anche, del gruppo nel suo complesso, progettano e attuano interventi specifici e adatti alle particolarità individuali: età, bisogni educativi, possibilità residue, ritmi e stili di apprendimento, ecc... Le azioni realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono risultate efficaci. La presenza di bambini provenienti da altre culture è stata una grande opportunità per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza e dell'uguaglianza valorizzando le diversità individuali e ri-conoscendo l'altro da sé con stessi diritti e bisogni.

Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.

3.4 Continuità

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Numero del tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Numero di azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna azione		0,3
1-5 azioni		19,6
6-10 azioni	X	44,8
11-15 azioni		30,5
>15 azioni		4,8

3.4.a.2 Tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	X	90,7
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria		56,4
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria		47,9
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini		57,2
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curriculum così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012		24,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	X	54,9
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria		28,0
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	X	85,9
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	X	61,7
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria		58,4
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	X	65,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)		72,3
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori		7,6
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		16,6
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni		38,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		20,4
Incontri di confronto fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		25,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi		10,1
Gruppi di lavoro formalizzati nell' A.S. 2017/2018 curriculum verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Altro		6,0

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.3 Azioni dei docenti per la continuità educativa

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di azioni realizzate per la continuità educativa [Questionario Docente Infanzia D35].

Azioni per la continuità educativa	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	91,3	71,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	82,6	61,5
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	65,2	47,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	73,9	59,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012	47,8	33,4
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	47,8	38,5
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	43,5	52,1
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	73,9	69,1
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	82,6	62,8
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	56,5	58,6
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	65,2	61,9
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	91,3	71,6
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori	30,4	22,7
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	47,8	32,8
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	39,1	41,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	34,8	33,6
Incontri di confronto e di co-progettazione didattica fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	34,8	35,9
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi	21,7	23,8
Nessuna attività sulla continuità	4,3	9,4

I riferimenti sono percentuali.

3.4.a.5 Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità educativa

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo da parte della scuola dell'infanzia dei dati disponibili sulla continuità [Questionario Scuola Infanzia D32].

Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Le informazioni si utilizzano nella formazione delle classi prime della primaria	X	78,8
Le informazioni si utilizzano nella scuola dell'infanzia per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà prima che arrivino alla primaria	X	60,7
Le informazioni si utilizzano nella scuola primaria per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà	X	69,0
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola dell'infanzia prima che arrivino alla primaria		17,9
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola primaria		22,2
Non c'è un utilizzo formalizzato di queste informazioni, né nella scuola dell'infanzia, né nella primaria, ma solo scambi informali		14,6
Altro		2,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.7 Programmazione didattica in continuità

Per approfondire

La tabella riporta la presenza della programmazione didattica in continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22.5, D22.6, D22.7, D22.8].

Programmazione per la continuità	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria		79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0

I riferimenti sono percentuali

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curriculum verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La Continuità è un obiettivo di processo descritto nel P.T.O.F. come segue: • Incontri per dipartimenti. • Pianificare incontri tra docenti dei due gradi di istruzione per l'individuazione di competenze/abilità finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio. Il "Progetto Continuità" "... prevede un percorso di orientamento nel rispetto delle peculiarità formative di ogni bambino, accompagnandolo con azioni rassicuranti e stimolanti (...)</p> <p>Rilevante in tal senso è che tra gli insegnanti si promuova una cultura della continuità". (P.T.O.F. a pag.19) Ad inizio di a.s. si è tenuto un incontro tra i due ordini scolastici riguardante gli aspetti organizzativi dell'accoglienza dei "vecchi" alunni dell'Infanzia nel loro primo giorno in prima classe. Per favorire un approccio piacevole e sereno, i bambini di ultimo anno sono stati accompagnati alla Primaria con azioni rassicuranti e stimolanti come: • l'incontro con i compagni di prima classe, molti dei quali ex compagni della scuola dell'infanzia, in occasione della Festa della Gentilezza; • con i bambini di quinta classe in occasione dell'Open Day. Al termine della frequenza nella scuola dell'infanzia i docenti: • compilano, per ciascun bambino, una Scheda di passaggio di informazioni alla Scuola Primaria; • tengono un incontro con le insegnanti delle future prime per dare informazioni per la formazione di classi eterogenee. Per garantire la continuità verticale, è stato avviato il progetto "E se diventi farfalla".</p>	<p>Tra docenti di scuola dell'infanzia e della primaria c'è poco dialogo per quanto riguarda gli aspetti metodologici e poca disponibilità ad accogliere i bambini dell'infanzia durante l'anno scolastico; per rendere meno traumatico il passaggio alla scuola dei "grandi", non sono sufficienti due brevi incontri, i bambini dovrebbero familiarizzare di più con i luoghi della Primaria e con le persone che vi operano. Pur essendoci tanti asili nido sul territorio mesagnese, ci sono poche occasioni e intenti per realizzare una buona continuità in verticale.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.	Situazione del CPIA	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente	1 Molto	

senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".	critica	
	2	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".	3 Con qualche criticità	
	4	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".	5 Positiva	X
	6	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di preinserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata, le attività specifiche risultano appropriate ed efficaci al fine di favorire un sereno e graduale inserimento degli stessi (genitori in sezione nella prima settimana o finché è necessario, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Ad inizio di anno scolastico il D.S. accompagnato dagli insegnanti tiene incontri preliminari con tutti i genitori degli alunni nuovi iscritti alla Scuola dell'infanzia e con i genitori degli alunni iscritti alla prima classe della Scuola Primaria. Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e non coinvolgono gli educatori di nido, ma solo gli insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti

affidabili che evitino il rischio di “etichettamento”.

3B Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.5.a Missione e obiettivi prioritari

3.5.a.1 Definizione della missione e degli obiettivi prioritari della scuola

Essenziale

La tabella riporta la presenza di missione e obiettivi prioritari definiti dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.1, D33.3].

Presenza di missione e obiettivi prioritari della scuola dell'infanzia	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Missione della scuola	X	87,9
Obiettivi prioritari della scuola	X	84,1

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.5.b Controllo dei processi

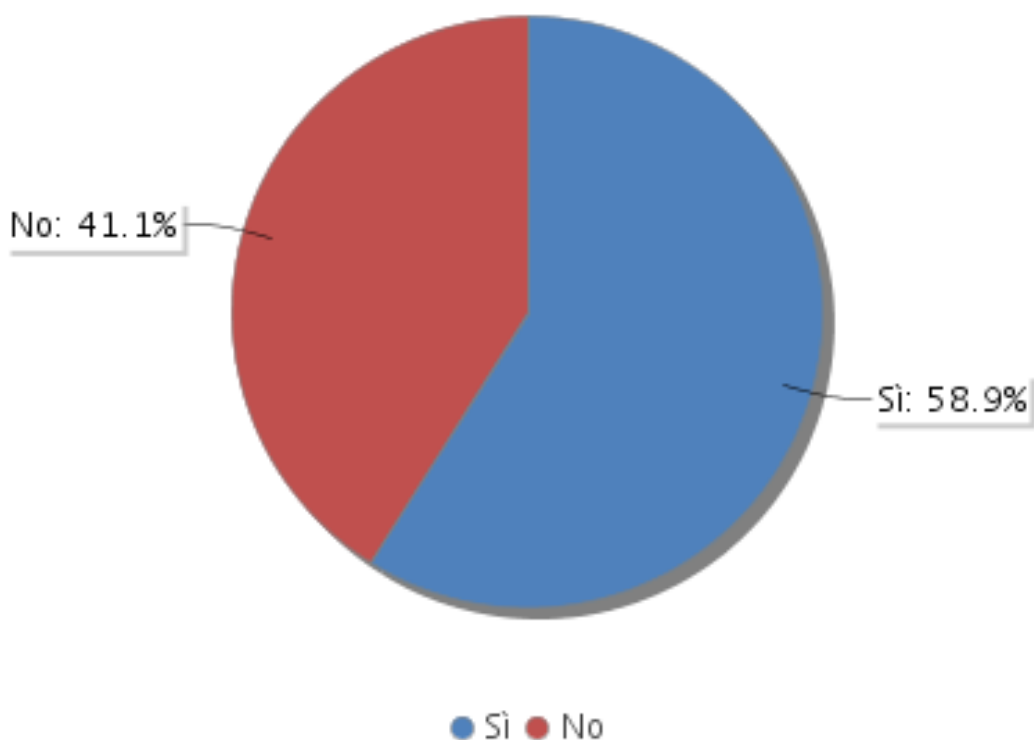
3.5.b.1 Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi

Essenziale

La tabella riporta la presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi [Questionario Scuola Infanzia D33.4].

Situazione della scuola BREE03100G	
Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi	Sì

Gruppo di riferimento nazionale Percentuale di scuole con presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi



3.5.c Gestione delle funzioni

3.5.c.1 Gestione delle funzioni

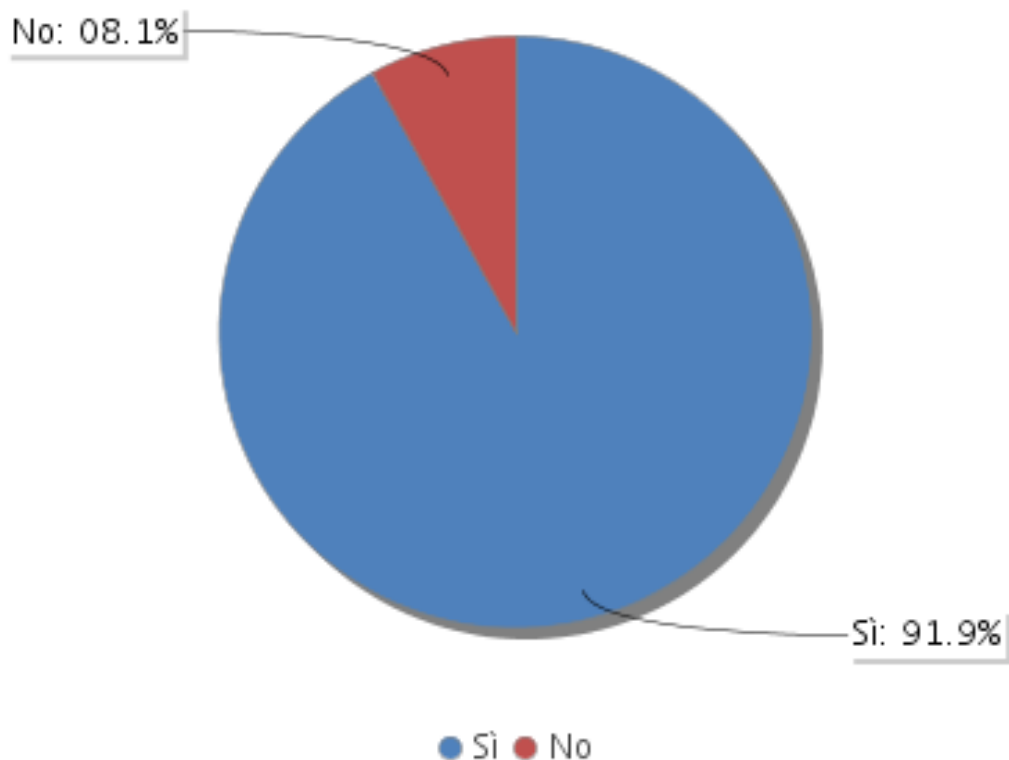
Essenziale

La tabella riporta la presenza della gestione delle funzioni da parte della scuola dell'infanzia (divisione degli incarichi di responsabilità) [Questionario Scuola Infanzia D33.5].

Situazione della scuola BREE03100G	
Presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)



I riferimenti sono percentuali.

3.5.d Gestione del fondo di istituto

3.5.d.1 Presenza di ripartizione delle risorse economiche

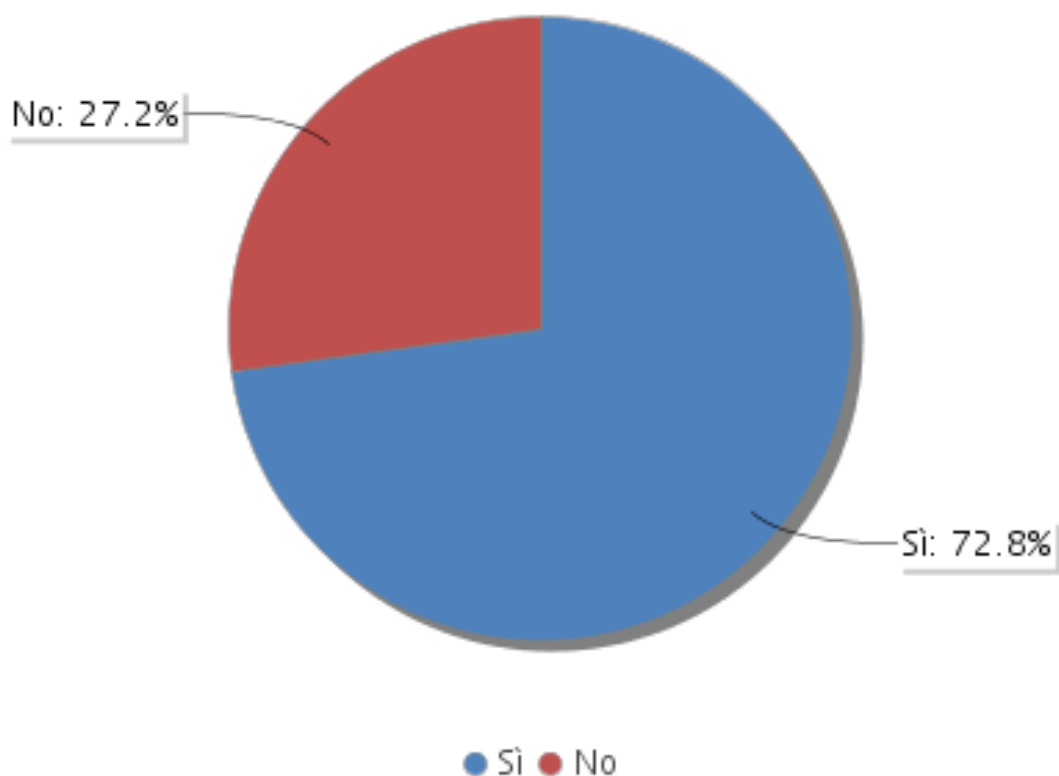
Essenziale

La tabella riporta la presenza della ripartizione delle risorse economiche da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.6].

Situazione della scuola BREE03100G	
Presenza della ripartizione delle risorse economiche	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza della ripartizione delle risorse economiche



I riferimenti sono percentuali.

3.5.e Processi decisionali

3.5.e.1 Processi decisionali

Essenziale

La tabella riporta la responsabilità assegnata per funzioni/mansioni nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato solo per le scuole paritarie [Questionario Scuola Infanzia D55].

Situazione della scuola BREE03100G		Gruppo di riferimento nazionale					
		Il coordinatore	Un altro membro dello staff di coordinamento	Docenti non già parte dello staff di coordinamento	Autorità di governo della scuola	Autorità istituzionale (municipale, provinciale, regionale, nazionale) di governo della scuola	Non applicabile nel nostro tipo di scuola
Nomina o assunzione di docenti	Dato mancante	22,8	5,9	0,7	39,0	27,2	4,4
Licenziamento o sospensione di docenti	Dato mancante	14,0	7,4	0,0	48,5	24,3	5,9
Decisioni sull'allocazione delle risorse umane, economiche e strumentali nella scuola	Dato mancante	26,5	6,6	0,0	42,6	20,6	3,7
Definizione di regole di comportamento per tutti i bambini	Dato mancante	40,4	7,4	39,0	6,6	2,9	3,7
Definizione di procedure per l'osservazione e valutazione dello sviluppo dei bambini	Dato mancante	46,3	9,6	37,5	2,9	2,2	1,5
Approvazione dell'ammissione dei bambini a scuola nella paritaria	Dato mancante	37,5	1,5	5,9	25,7	19,9	9,6
Scelta dei materiali educativi e ludici da utilizzare	Dato mancante	33,1	7,4	54,4	2,9	2,2	0,0
Definizione di attività didattiche per i bambini	Dato mancante	34,6	5,1	59,6	0,7	0,0	0,0
Collaborazione con genitori o tutori	Dato mancante	53,7	2,2	41,2	2,2	0,7	0,0
Collaborazione con attori della	Dato mancante	62,5	3,7	9,6	13,2	5,9	5,1

comunità locale e regionale (es. servizi sociali e sanitari)							
--	--	--	--	--	--	--	--

I riferimenti sono percentuali.

3.5.f Gestione delle difficoltà degli insegnanti

3.5.f.1 Ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

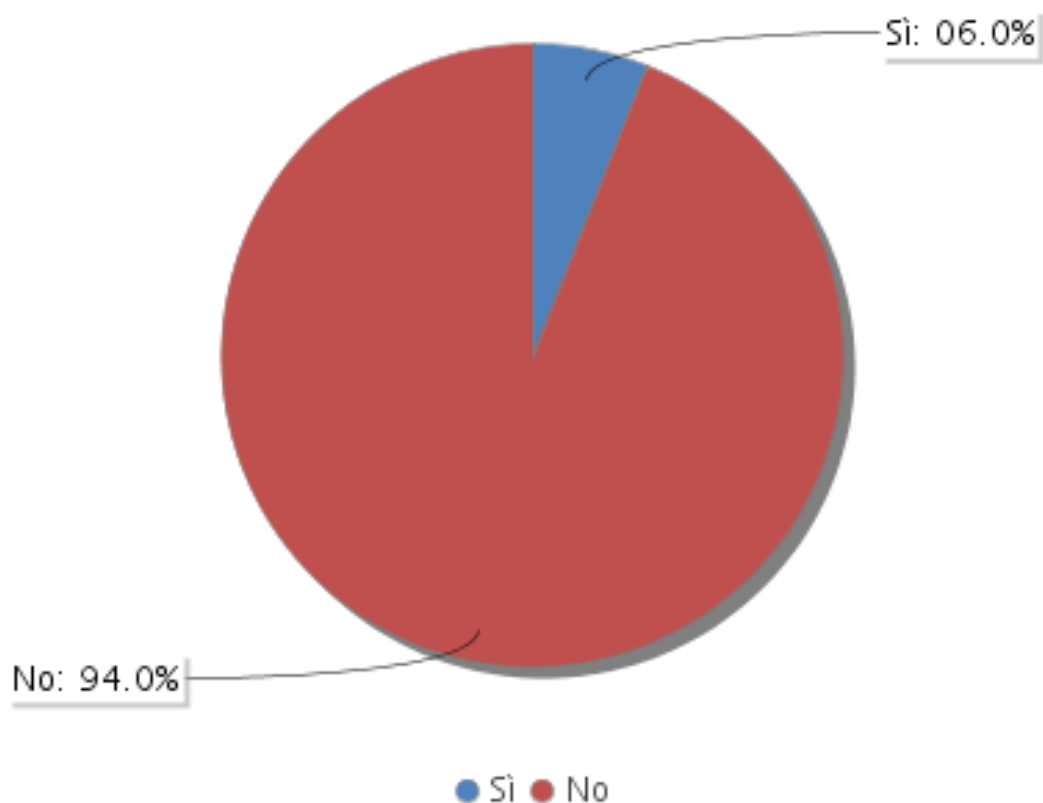
Essenziale

La figura riporta la presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.1].

Situazione della scuola BREE03100G	
Presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.2 Assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

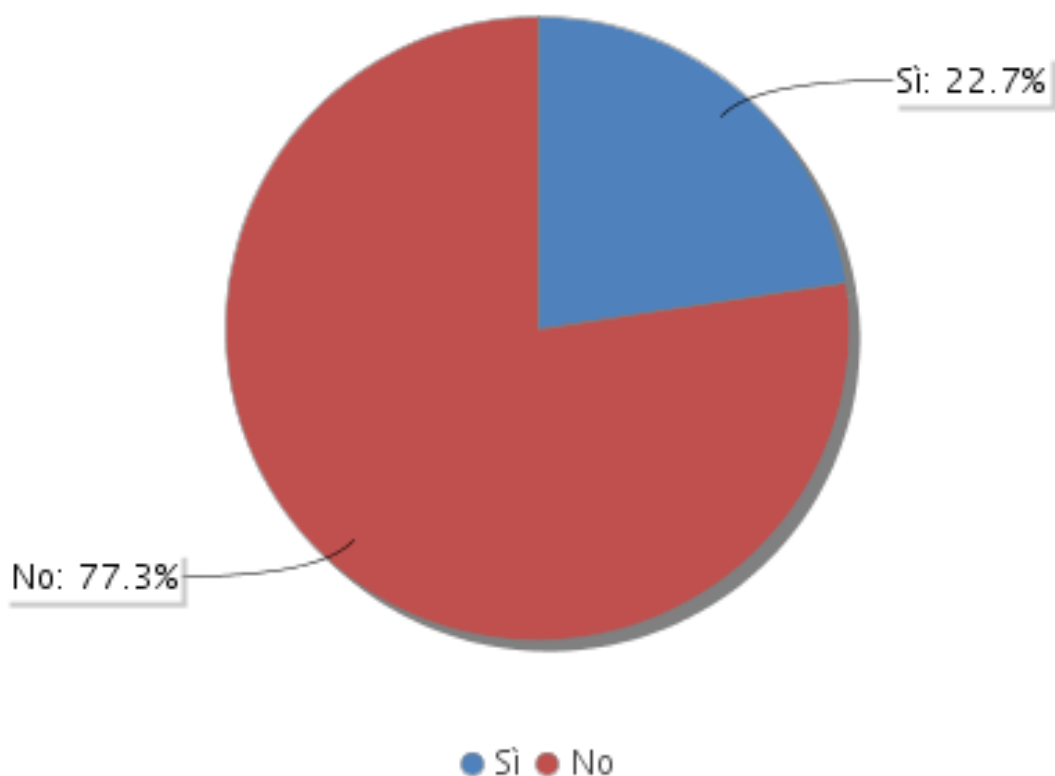
Essenziale

La figura riporta la presenza di assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.2].

Situazione della scuola BREE03100G	
Presenza di assenze ripetute degli insegnanti	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di assenze ripetute degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.3 Difficoltà a gestire i bambini

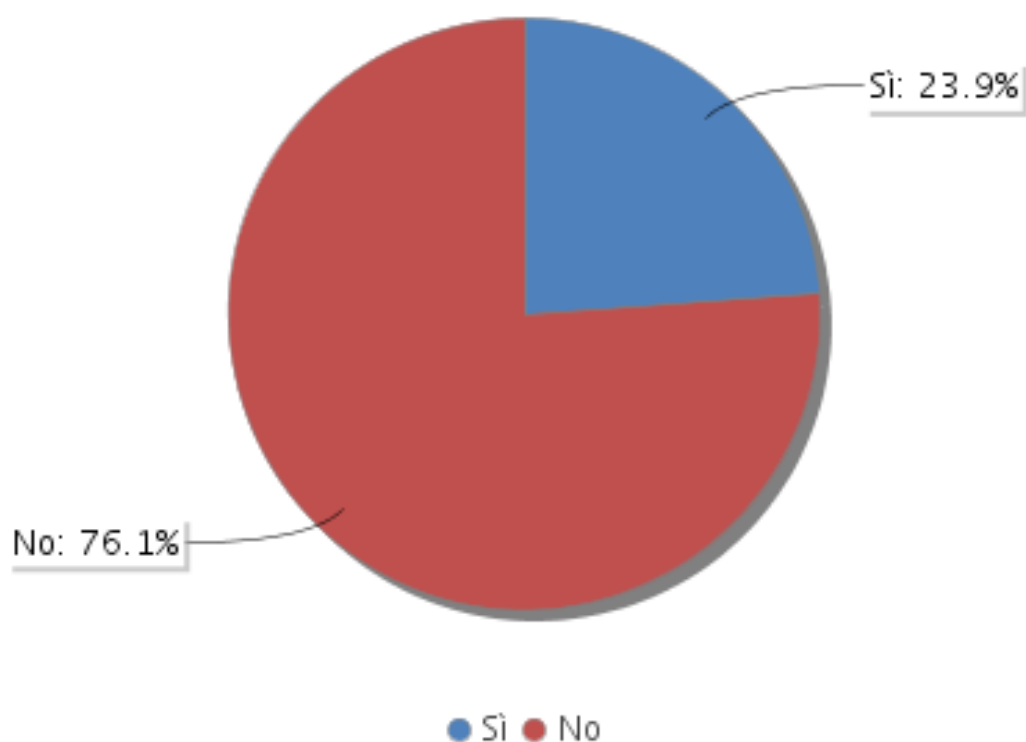
Essenziale

La figura riporta la presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.3].

Situazione della scuola BREE03100G	
Presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

SubArea: Controllo dei processi

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

Punti di Forza	Punti di debolezza
Facendo proprie le finalità generali delle Indicazioni nazionali del curriculum, la Missione della scuola del I Circolo di Mesagne è "formare persone in grado di pensare criticamente ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società". Essa richiama: 1. i valori fondamentali della Costituzione italiana quali: la democrazia, la tolleranza, la libertà, la solidarietà e la pace; 2. la formazione dell'uomo e del cittadino; 3. il benessere di ogni alunno; 4. il pieno sviluppo delle potenzialità degli alunni e delle loro capacità di orientarsi nel mondo in cui vivono. La missione dell'istituto e le priorità sono chiaramente definite attraverso il P.T.O.F. 2018/19 (pag. 11 e 12) e la Rendicontazione	La missione e la visione specifiche per la scuola dell'infanzia sono inserite in maniera poco esplicita nel P.T.O.F.. È da anni che non viene somministrato un questionario alle famiglie per rilevare la loro

<p>Sociale (pag. 09), documenti che sono condivisi all'interno della comunità scolastica, resi noti al territorio e alle famiglie all'atto dell'iscrizione e pubblicati sul sito web www.carduccimesagne.edu.it. Per perseguire gli obiettivi ritenuti prioritari la scuola individua chiaramente figure e gruppi di lavoro con ruoli di responsabilità e compiti specifici (collaboratori del D.S, Funzioni Strumentali, coordinatori di plesso, referenti di progetto, componenti di commissioni, componenti del N.I.V., componenti del gruppo G.L.I., referenti vari). Quasi tutti gli incarichi sono retribuiti secondo una ripartizione stabilita dal Contratto integrativo di Istituto.</p>	<p>conoscenza della scuola, delle sue scelte e della vision. Accade che la scuola sia considerata, ancora, un parcheggio, non vengono rispettati gli orari d'ingresso e di uscita e non il Patto di corresponsabilità educativa è poco condiviso delegando alla scuola tutto il compito educativo dei propri figli.</p>
---	---

SubArea: Controllo dei processi

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Il processo di insegnamento-apprendimento è monitorato periodicamente e per farlo i docenti si avvalgono di apposite griglie di osservazione e valutazione opportunamente strutturate per fasce di età e comuni ai tre plessi. Il monitoraggio dei processi e dei percorsi attuati o in fase di attuazione è realizzato in più momenti e a diversi livelli: consigli di intersezione, gruppi di lavoro, staff di direzione, collegio. Alla fine del mese di maggio, ai bambini di ultimo anno di frequenza, vengono somministrate le prove oggettive di verifica. In occasione della realizzazione dei tre progetti P.O.N. alle famiglie e ai bambini sono stati somministrati dei questionari di rilevazione e soddisfazione.</p>	<p>Non sempre le azioni di monitoraggio e i momenti di riflessione sono effettuati in maniera sistematica, di solito si riducono a prassi che si protraggono alla fine dell'anno scolastico e non sono partecipate dal gruppo docente. Le prove oggettive di verifica, seppur comuni, non sono condivise per cui è necessaria una loro revisione a più mani e la validazione da parte dall'intero Collegio dei docenti della scuola dell'infanzia al fine di metterle a sistema.</p>

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Per rendere operativa ed efficace l'O.F. in tutti i suoi aspetti - strutturali e organizzativi- la Scuola valorizza le risorse professionali e, tenendo conto delle competenze e/o della disponibilità, assegna ruoli e referenze i cui compiti e aree di intervento sono definiti e messi a verbale dal Collegio dei Docenti. Oltre a un docente di scuola dell'infanzia con F.S. - Rapporti con l'esterno: progetti con Enti ed Istituzioni...- sono stati individuati i coordinatori di plesso, tre componenti del gruppo "Continuità", due coordinatori dei Dipartimenti Disciplinari, un docente-referente per il RAV, un componente per il N.I.V., un componente per il G.L.I. e tre referenti di progetto - Canto, Teatro e Danza. In corso d'anno si è costituito e riunito più volte un gruppo di lavoro con il docente-referente R.A.V. per leggere e apportare aggiustamenti al Rapporto di Autovalutazione. Tra tutte queste figure si è creato un clima sereno e fattivo di condivisione e confronto. Quasi tutti i suddetti incarichi sono retribuiti secondo una ripartizione stabilita dal Contratto integrativo di Istituto. Nel P.T.O.F. 2018-2019 a pag. 12, tra gli obiettivi di processo individuati c'è lo "Sviluppo e la Valorizzazione delle risorse umane".</p>	<p>Le risorse umane coinvolte nella gestione e organizzazione della scuola non di rado sono poco sostenute dal resto dei colleghi che non si fanno coinvolgere volentieri ed hanno bisogno di essere sollecitati a partecipare a momenti di riflessione interna, a condividere ed applicare obiettivi e scelte. Altro punto di debolezza sono le difficoltà che si riscontrano quando il personale docente si assenta e non viene nominato il supplente. Se l'assenza avviene di mattina e solo il primo giorno, a "spostarsi" per coprire la sezione è sempre l'insegnante di religione, nel giorno in cui presta servizio nel plesso, oppure i docenti di sostegno o l'insegnante curricolare. Se l'assenza avviene nel turno pomeridiano e per più giorni le cose si complicano, c'è una ricaduta negativa sulla frequenza pomeridiana in quanto è necessario frammentare il gruppo dei bambini in altre sezioni e ciò, talvolta, li destabilizza o causa malumore nelle famiglie.</p>

Rubrica di valutazione

 Criterio di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	 Situazione del CPIA	
La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 Molto critica	
	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.	5 Positiva	X
	6	
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La mission dell'istituto e le priorità sono chiaramente definite attraverso il P.T.O.F. 2018/19 (pag. 11 e 12) e la Rendicontazione Sociale (pag. 09), documenti che sono condivisi all'interno della comunità scolastica, resi noti al territorio e alle famiglie all'atto dell'iscrizione e pubblicati sul sito web www.carduccimesagne.edu.it. Per perseguire gli obiettivi ritenuti prioritari la scuola: •individua chiaramente figure e gruppi di lavoro con ruoli di responsabilità e compiti specifici; •assegna parte delle risorse economiche interne e provenienti dall'esterno; •utilizza forme di controllo strategico finalizzate a monitorare e

verificare la loro attuazione e, se necessario, apportare miglioramenti. Quasi tutti incarichi sono retribuiti secondo una ripartizione stabilita dal Contratto integrativo di Istituto.

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta il numero delle attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Numero di attività di formazione A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19	2	1,9

Il riferimento è una media.

3.6.a.2 Tipo di attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta la presenza di attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		16,6
Curricolo, Indicazioni Nazionali 2012 e campi di esperienza		9,6
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)		5,5
Metodologia / didattica generale		18,6
Osservazione dei bambini, del loro benessere		9,3
Autovalutazione della scuola dell'infanzia		2,0
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica		13,6
Ordinamenti scolastici		0,5
Inclusione bambini con disabilità		9,8
Inclusione bambini di cittadinanza non italiana		0,8
Transizione alla primaria		0,8
Aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc.)	X	21,4
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento		3,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.a.3 Durata media dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la durata media in ore dei progetti di formazione considerando tutti i progetti indicati dalla scuola A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (Durata del corso in ore)].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Durata media in ore dei progetti di formazione	20,0	14,7

Il riferimento esprime la media della durata media in ore. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.4 Spesa media per docente dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la spesa media per docente dei progetti di formazione svolti nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Spesa media per docente dei progetti di formazione	40,3	136,2

Il riferimento esprime la media della spesa media per docente in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.5 Spese totali sostenute per la formazione

Per approfondire

La tabella riporta le spese totali per la formazione sostenute dalla scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Spese totali sostenute per la formazione	443,0	2.123,9

I riferimenti esprimono la spesa media in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.7 Tematiche prioritarie della formazione approfondite dai docenti

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia per tematiche della formazione approfondite A.S. 2017/18 nel corso più lungo frequentato e ritenute prioritarie [Questionario Docente Infanzia D13].

Tematiche della formazione	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Bisogni specifici di bambini stranieri e Intercultura	0,0	9,3
Informatica e competenze tecnologiche	69,6	19,2
Bisogni educativi specifici di bambini disabili	8,7	22,5
Modalità di osservazione dello sviluppo del bambino	8,7	27,9
Gestione della sezione e comportamento dei bambini	4,3	24,6
Relazione docenti-bambini	8,7	15,7
Competenze pedagogiche e didattiche	65,2	44,0
Organizzazione dell'insegnamento	13,0	13,6
Relazioni docenti-genitori	0,0	5,8
Partecipazione delle famiglie	0,0	1,8
Continuità e curricolo verticale con la scuola primaria	17,4	8,6
Autovalutazione della qualità del proprio operato	4,3	7,3
Inclusione scolastica dei bambini socio-economicamente svantaggiati	4,3	4,2
Innovazione didattica	34,8	26,3
Approfondimenti relativi ai campi di esperienza	4,3	9,5
Valutazione delle pratiche educative attuate	4,3	5,8
Approccio individualizzato d'apprendimento	0,0	5,8
Competenze chiave di cittadinanza dei bambini (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche)	13,0	9,4
Organizzazione degli spazi e dell'arredamento della sezione	0,0	4,2

I riferimenti sono medie percentuali calcolate sull'insieme dei docenti che affermano di aver svolto attività di formazione alla D11. Il calcolo tiene conto di tutte e tre le tematiche più importanti scelte dai docenti.

3.6.b Valorizzazione delle risorse umane

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun gruppo di lavoro		14,4
Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti		28,2
Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti	X	41,3
Gruppi di lavoro su 7-8 argomenti		16,1

I riferimenti sono percentuali.

3.6.c.2 Tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Criteri comuni per l'osservazione dei bambini		38,0
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di infanzia e primaria)	X	53,1
Raccordo con il territorio (altre scuole, ASL, enti locali, ecc.)	X	47,9
Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)	X	72,5
Temi riferiti a più campi di esperienza		28,0
Inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.)		65,5
Prevenzione dei conflitti		16,9

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.d Confronto tra insegnanti

3.6.d.1 Frequenza della collaborazione tra insegnanti nell'organizzazione delle <i>routine</i>

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti che dichiarano una collaborazione tra loro con frequenza regolare (una volta al mese o più) nell'organizzazione delle routine [Questionario Docenti Infanzia D33].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Organizzazione di attività in copresenza con altri docenti	87,0	89,4
Organizzazione di attività con sezioni diverse anche con bambini di età diversa	87,0	73,5
Osservazione della sezione di altri docenti per fornire loro dei feedback	43,5	44,0
Scambio di materiale didattico con i colleghi	87,0	83,2
Prendere parte ad attività di apprendimento professionale collaborativo	78,3	62,6

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Formazione del personale

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Formazione del personale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Nel P.T.O.F. 2018-2019 a pag. 12, tra gli obiettivi di processo individuati c'è lo "Sviluppo e la Valorizzazione delle risorse umane". Al personale docente è stato sottoposto un questionario al fine di acquisire dati riferiti a corsi di formazione frequentati. Sulla base delle risultanze del RAV, del PDM della scuola e della legge 107/2015 che interviene proponendo un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124), la scuola prevede per il triennio un piano generale di formazione basato sui bisogni formativi dei docenti. I principali temi per la formazione sono: 1. Didattica per competenze. 2. Competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica. 3. Inclusione, disabilità, integrazione. 4. Competenze di cittadinanza globale. 5. Valutazione e miglioramento. 6. Sicurezza. Gli interventi formativi, articolati in Unità Formative di 25 ore, sono sostenuti dalle diverse fonti di finanziamento nazionali ed europee che la scuola può intercettare. Per la progettazione e la gestione delle attività formative finanziate dal Piano Nazionale di Formazione il riferimento organizzativo è l'Ambito territoriale n° 11 di cui la scuola fa parte. La formazione prevede, nel medio periodo, forme di ricaduta sistematica all'interno della comunità scolastica. La scuola ha attinto dal Fondo d'Istituto per promuovere la formazione per il tutto il personale sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro.</p>	<p>Non ci sono punti di debolezza di rilievo se non il fatto che parte del personale docente è poco disponibile a frequentare i percorsi di formazione fuori dal comune di appartenenza e preferisce svolgerli nel primo periodo dell'anno scolastico. La formazione in ambiti fondamentali come la Progettazione di U.D.A. e la Valutazione dovrebbe essere effettuata da tutti i docenti.</p>

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>L'operato dei gruppi viene incentivato nella misura determinata in fase di contrattazione di istituto. I componenti dei gruppi di lavoro – appartenenti ai due gradi scolastici o al grado scolastico di appartenenza - condividono idee ed esperienze, progettano e organizzano risorse e tempi, riflettono su tematiche che tengono conto delle esigenze del contesto: curricolo, continuità, valutazione..., il tutto in vista del miglioramento della qualità degli apprendimenti. I gruppi di lavoro sono organizzati: •per dipartimenti e commissioni; •per interplesso, sezione e intersezione. Di norma gli incontri seguono una cadenza prefissata a inizio d'anno. Il gruppo della Continuità opera per fare incontrare i bambini di ultimo anno dell'infanzia con i compagni più grandi della scuola primaria e ad inizio d'a. s. per favorire negli allievi un impatto positivo con la nuova realtà scolastica. È stato prodotto un documento che delinea l'utilità della Continuità e le varie fasi di applicazione. Il gruppo dei referenti di teatro, musica e danza insieme ai coordinatori dei tre plessi organizza le attività relative alle manifestazioni natalizie o aperte al territorio che vedono coinvolti tutti i bambini della scuola dell'infanzia. I componenti dei dipartimenti si sono incontrati per migliorare il curricolo. I docenti di ciascun plesso DI SCUOLA DELL'INFANZIA fanno squadra nel progettare e realizzare percorsi di qualità.</p>	<p>Essere parte di un gruppo di lavoro come avere incarichi precisi non sono priorità per la maggior parte dei docenti di scuola dell'infanzia per cui, di solito, a lavorare in gruppo sono le "solite" persone. I gruppi di lavoro promuovono lo scambio e il confronto tra docenti, ma, il loro essere ristretti, è un limite in quanto le idee o le piste sviluppate sono ostacolate o non riconosciute da chi non ha partecipato ai lavori. Nella realizzazione delle manifestazioni più ampie e aperte al territorio si riscontrano alcune difficoltà a livello organizzativo dovute alla diversa ubicazione dei tre plessi scolastici, ma, soprattutto, alla poca apertura al dialogo, al confronto, alla condivisione di idee e prassi altrui.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.	Situazione del CPIA	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 Molto critica	
	2	
La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).	3 Con qualche criticità	
	4	

<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>5 Positiva</p>	<p>X</p>
	<p>6</p>	
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>7 Eccellente</p>	

Motivazione del giudizio assegnato

Nel P.T.O.F. 2018-2019 a pag. 12, tra gli obiettivi di processo individuati c'è lo "Sviluppo e la Valorizzazione delle risorse umane" e una delle azioni prioritarie è la promozione di percorsi formativi di qualità per i docenti. La scuola prevede per il triennio un piano generale di formazione basato sui bisogni formativi prioritari dei docenti al fine di assistere, nel medio periodo, a forme di ricaduta sistematica all'interno della comunità scolastica, sia a livello motivazionale che a livello educativo-didattico ed organizzativo. La formazione in ambiti fondamentali come la Progettazione di U.D.A. e la Valutazione dovrebbe essere effettuata da tutti i docenti. Gli interventi formativi, articolati in Unità Formative di 25 ore, sono sostenuti dalle diverse fonti di finanziamento nazionali ed europee che la scuola può intercettare. Per la progettazione e la gestione delle attività formative finanziate dal Piano Nazionale di Formazione il riferimento organizzativo è l'Ambito territoriale n° 11 di cui la scuola fa parte.

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la partecipazione a reti di scuole da parte della scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D23.4, D38.1].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Reti di scuole dell'infanzia		19,4

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.a.2 Tipo di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato soltanto per le scuole che partecipano alle reti (D38.1) [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		22,1
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		32,5
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		23,4
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		27,3
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		11,7
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		7,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,3
Sito web per comunicazioni con le famiglie		31,2
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		42,9
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		28,6
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia		80,5
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		31,2
Attività di raccordo con il territorio		59,7
Altre attività		19,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Numerosità dei soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta il numero dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia ha stipulato accordi nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D37, D38].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun accordo		36,0
Accordi con 1-2 soggetti		18,1
Accordi con 3-4 soggetti	X	24,2
Accordi con 5-6 soggetti		16,6
Accordi con più di 6 soggetti		5,0

I riferimenti sono percentuali.

3.7.b.2 Soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta la presenza dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia stipula accordi. Il descrittore è riportato solo per le scuole che hanno stipulato accordi formalizzati con soggetti esterni nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D38].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Reti di scuole dell'infanzia		19,4
Altre scuole (escluse le reti di scuole dell'infanzia)	X	28,0
Università		32,7
Enti di ricerca		4,3
Enti di formazione accreditati		12,1
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)		14,4
Associazioni sportive		21,9
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	X	31,2
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	X	40,3
ASL		26,7
Altri soggetti		11,1

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b.3 Tipo di servizi erogati attraverso gli accordi

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di servizi erogati attraverso accordi formalizzati nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		13,9
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		15,1
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		10,6
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		17,9
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		8,1
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		5,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,8
Sito web per comunicazioni con le famiglie		17,1
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno	X	26,7
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		12,3
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia	X	42,6
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		11,1
Attività di raccordo con il territorio	X	35,0
Altre attività		13,6

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.c Raccordo scuola-territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

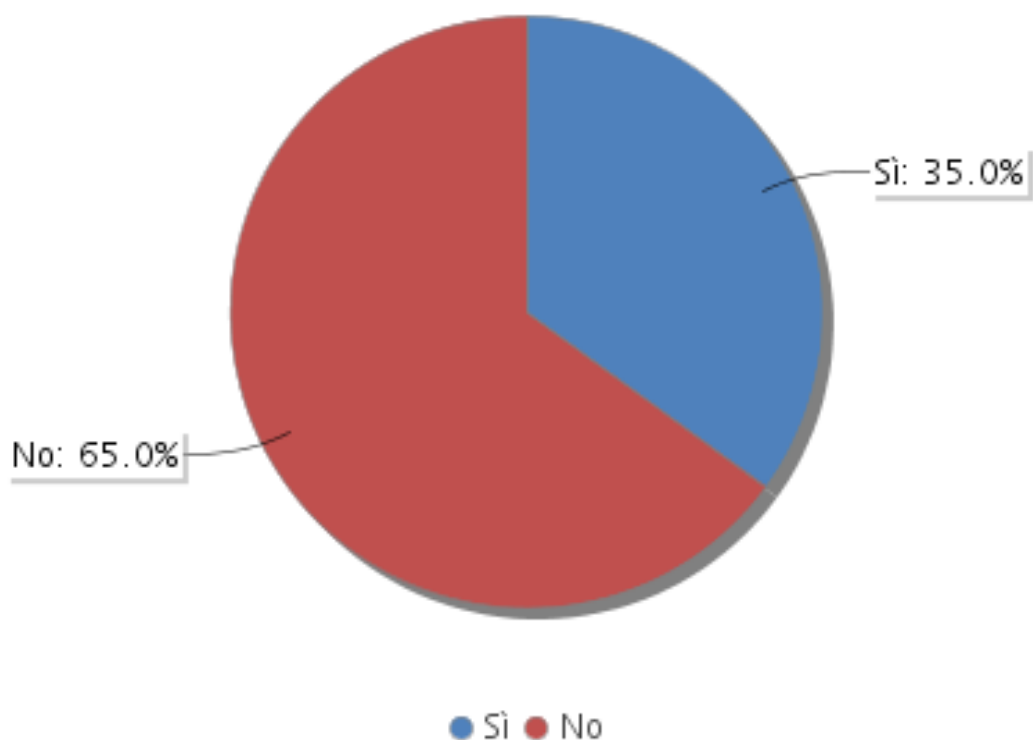
Essenziale

La figura riporta la presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39.13].

Situazione della scuola BREE03100G	
Presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio a.s. 2018/19



3.7.d Partecipazione dei genitori (formale e informale)

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto [Questionario Scuola Infanzia D40].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto	18,0	34,7

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.2 Percentuale di genitori che svolgono diverse attività nella scuola dell'infanzia

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei genitori per attività che svolgono nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D41].

	Situazione della scuola BREE03100G	Gruppo di riferimento nazionale
Collaborare attivamente alla realizzazione di attività a scuola	50,0	37,0
Partecipare ai colloqui collettivi con gli insegnanti	90,0	73,3
Partecipare a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola	90,0	84,4

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.3 Frequenza delle attività organizzate per le famiglie dalla scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la frequenza con cui la scuola dell'infanzia organizza attività per le famiglie [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola BREE03100G		Gruppo di riferimento nazionale				
		Mai	Una volta l'anno	2 o 3 volte l'anno	Da 4 a 6 volte l'anno	7 volte l'anno o più
Colloqui collettivi genitori-docenti	2 o 3 volte l'anno	1,0	7,3	77,3	12,3	2,0
Comunicazioni per informare sull'attività della scuola	7 volte l'anno o più	0,5	6,0	45,3	27,0	21,2
Note informative sui progressi dei bambini	2 o 3 volte l'anno	13,4	9,3	51,4	15,1	10,8
Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno)	2 o 3 volte l'anno	0,0	7,8	64,2	22,7	5,3
Seminari o corsi per genitori e/o tutori	Una volta l'anno	41,8	37,3	17,4	2,3	1,3
Servizi per supportare la partecipazione per genitori e/o tutori, ad esempio servizi per la cura dei bambini	Una volta l'anno	69,0	18,9	9,3	1,5	1,3
Supporto alle associazioni di genitori	2 o 3 volte l'anno	76,3	11,6	9,1	1,8	1,3
Incontri di supporto alla genitorialità	7 volte l'anno o più	52,6	22,7	18,6	4,8	1,3
Incontri tra docenti e genitori per sostenere i bambini che passano dalla scuola dell'infanzia alla primaria	Una volta l'anno	19,4	54,4	23,2	2,5	0,5

I riferimenti sono percentuali.

3.7.d.4 Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

Essenziale

La tabella riporta il livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola BREE03100G		Gruppo di riferimento nazionale			
		Basso	Medio basso	Medio alto	Alto
Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia	Alto	22,7	32,5	24,4	20,4

I riferimenti sono percentuali.

3.7.e Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari

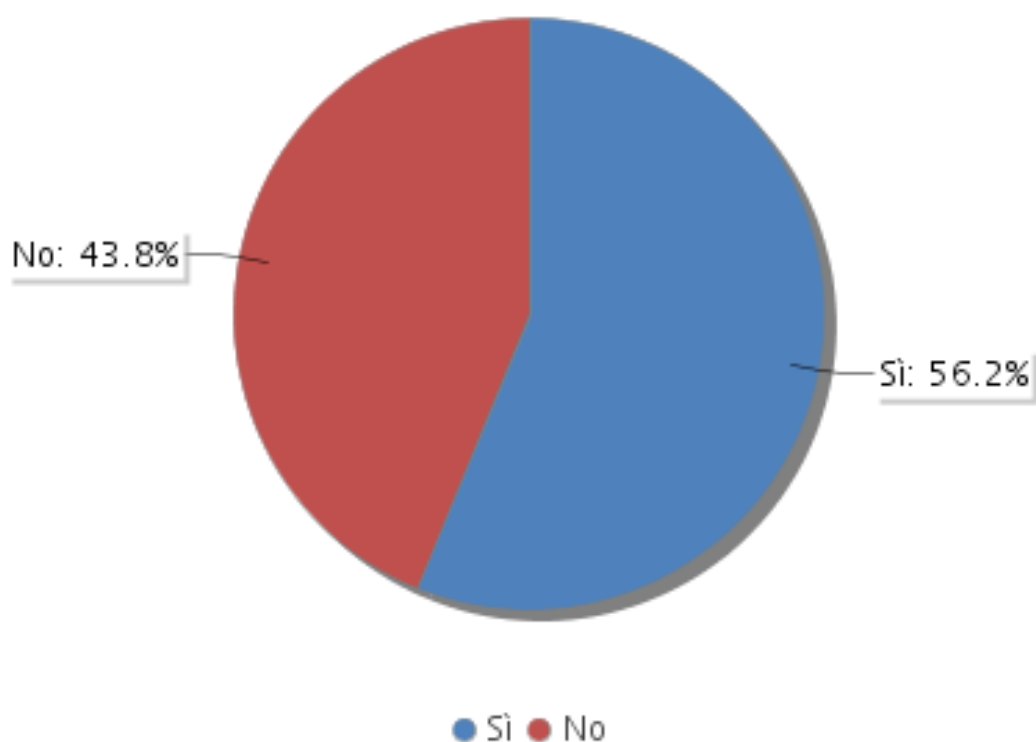
Essenziale

La figura riporta la presenza di partecipazione finanziaria delle famiglie. Il descrittore è disponibile soltanto per le scuole statali [Questionario Scuola Infanzia D09].

Situazione della scuola BREE03100G	
Presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Collaborazione con il territorio

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Collaborazione con il territorio

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha coinvolto famiglie ed associazioni/enti del territorio nella definizione e realizzazione dell'Offerta Formativa e nell'ambito del "Coordinamento della Rete Scolastica Comunale" ha svolto un ruolo attivo nella progettazione e attuazione di progetti di arricchimento culturale e sociale come la "Marcia dei diritti dei bambini" e "Un libro sotto l'albero". In quest'anno scolastico con progetto "E se diventi farfalla" è stata avviata la collaborazione con la Cooperativa "Cresciamo insieme" al fine di garantire la continuità verticale tra servizi che per propria mission operano verso il contrasto delle povertà educative. Il progetto prevede: •attività di formazione congiunta tra operatori dei servizi per la prima infanzia e scuole dell'infanzia statali del territorio mesagnese; i primi tre incontri si sono già svolti nella seconda metà dell'anno scolastico scorso; •attività laboratoriali a favore dei bambini al fine di contrastare la Povertà Educativa Minorile e sviluppare la creatività. Si sono stipulati protocolli di intesa con altre istituzioni scolastiche del territorio per l'attuazione di percorsi formativi in orizzontale e verticale e in rete all'interno dell'Ambito Territoriale N°11 di cui la scuola fa parte.</p>	<p>Non ci sono punti di debolezza.</p>

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

Punti di Forza	Punti di debolezza
----------------	--------------------

<p>Per sviluppare una forte alleanza con le famiglie sono fondamentali il dialogo e la collaborazione nel rispetto dei propri ruoli. Al fine di sviluppare questo rapporto, i genitori sono stati coinvolti in iniziative formative a loro rivolte e nelle proposte educative-didattiche a favore dei bambini. Il rapporto scuola-famiglia avviene attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli incontri del dirigente scolastico con le famiglie dei bambini nuovi iscritti nel corso dei quali si presenta l'O.F. della scuola; • le assemblee di inizio anno per far conoscere i percorsi, gli obiettivi e le ragioni delle scelte effettuate; • l'elezione dei rappresentanti di sezione o del Consiglio di Circolo; • la partecipazione dei rappresentanti dei genitori all'intersezione e al Consiglio di Circolo; • i colloqui individuali tenuti 2 volte l'anno; • la condivisione del P.E.I.. <p>Gli strumenti di comunicazione sono le circolari e gli avvisi pubblicati sul sito web d'istituto e su WhatsApp o affissi sulla bacheca di ogni plesso. Buona parte delle famiglie è "amica" della scuola, segue la vita scolastica dei figli costantemente e alcune mettono a disposizione le proprie competenze per la realizzazione di attività scolastiche. Il gradimento è evidente in occasione di eventi come i progetti P.O.N. e le manifestazioni interne e nel territorio. La partecipazione ai colloqui individuali è stata significativa. È stato attivato lo sportello di ascolto genitori: "LA SCUOLA MEDIA-Informazione sulla mediazione familiare".</p>	<p>La collaborazione con le famiglie dev'essere potenziata migliorando, soprattutto, le modalità di ascolto reciproco. La disponibilità a contribuire o partecipare alle varie iniziative educative-didattiche e culturali promosse dalla scuola non sempre risulta spontanea e in molti genitori è evidente una scarsa consapevolezza di cos'è realmente la scuola, considerata ancora un luogo di assistenza e cura. Con sondaggi e incontri informativi è stato monitorato l'interesse dei genitori verso corsi di formazione e laboratori a loro destinati, la partecipazione è stata deludente come deludente è stata la considerazione per lo sportello di ascolto-mediazione genitori. "LA SCUOLA MEDIA-Informazione sulla mediazione familiare". Alcune famiglie, di fronte alle difficoltà o ai "cattivi" comportamenti mostrati dai propri figli, sono poco disponibili al dialogo e al confronto, non collaborano e non supportano adeguatamente gli intenti educativi messi in campo dalla scuola, lasciando ad essa la responsabilità educativa. La partecipazione dei genitori alle votazioni dei rappresentanti di istituto è minima. Occorre predisporre questionari di apprezzamento e valutazione finale dell'offerta formativa proposta da sottoporre alle famiglie.</p>
--	---

Rubrica di valutazione

Critero di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.	Situazione del CPIA	
<p>La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti</p>	<p>5 Positiva</p>	<p>X</p>

dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.		
	6	
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, grazie ai docenti con Funzione Strumentale e ai referenti, è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge le famiglie a partecipare alle iniziative e comunica con esse con circolari ed avvisi pubblicati sul sito web d'istituto e su WhatsApp e gli avvisi affissi sulla bacheca di ogni singolo plesso. Le famiglie contribuiscono in maniera volontaria al reperimento di materiale di vario genere per sostenere la scuola nella quotidianità e nelle iniziative scolastiche. È stato attivato, gratuitamente, lo sportello di ascolto genitori: "LA SCUOLA MEDIA-Informazione sulla mediazione familiare".

Priorità

Priorità e Traguardi

ESITI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
2.1 - Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio		
2.2 - Risultati di sviluppo e apprendimento	Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.	Ridurre i comportamenti inadeguati relativamente al rispetto delle regole e all'accettazione dell'altro.
2.3 - Risultati a distanza		

Motivazione

Le priorità individuate rappresentano le mete verso cui la nostra scuola tende nella sua azione di miglioramento. Rimane valida l'iniziativa di miglioramento "Progettare insieme per migliorare gli esiti" (P.T.O.F. 2018/2019). Dai dati emersi dai gruppi di lavoro dei Dipartimenti, dal consiglio di intersezione, dalla valutazione intermedia e finale, dal numero e dalla qualità degli incontri dei bambini con gli alunni della primaria, dagli incontri con le famiglie per monitorare il loro interesse verso eventuali corsi di formazione e laboratori e dai questionari R.A.V. rivolti ai docenti, è emerso che le priorità individuate sono state strategiche. Al fine di consolidare le buone prassi ed avere una ricaduta continuativa, nella prossima pianificazione saranno oggetto di miglioramento: •l'implementazione della didattica laboratoriale e innovativa per competenze in tutti i plessi di scuola dell'infanzia; •il miglioramento delle pratiche valutative incluse le prove oggettive di valutazione comuni e condivise, l'uso delle rubriche e dei compiti autentici; •la rivisitazione del curriculum affinché sia funzionale alla continuità didattica; •la realizzazione di progetti di continuità - curricolare ed extracurricolare - con le classi ponte tra i due ordini di scuola; •l'incentivazione di una più stretta e fattiva collaborazione con le famiglie e la loro partecipazione a percorsi formativi con i docenti, indispensabili in vista del successo formativo di tutti i bambini.

Obiettivi di Processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione	Lavoro per dipartimenti per rimodulare i criteri di valutazione e per la realizzazione delle prove oggettive comuni.
3.2 - Ambiente di apprendimento	Organizzazione degli spazi scolastici per favorire la didattica laboratoriale.
3.3 - Inclusione e differenziazione	
3.4 - Continuità	Incontri per commissioni continuità per monitorare le problematiche relative al passaggio degli alunni alla scuola primaria.
3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Percorsi formativi per rafforzare la qualità delle competenze di tutti i docenti in merito alla progettazione delle U.d.A. e alla Valutazione.
3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere la partecipazione dei genitori al "Comitato genitori".

Motivazione

Gli obiettivi di processo stabiliti contribuiranno a migliorare le competenze dei docenti riguardo a: •la strutturazione di prove oggettive di verifica condivise e applicate da tutti i docenti; •la progettazione delle U.d.A. e l'uso delle rubriche di valutazione; •la creazione di ambienti di apprendimento significativi per i bambini in cui il fare si accompagna al pensiero e insieme agli altri si co-costruisce conoscenza; •lo scambio e confronto efficace tra docenti dei due ordini scolastici del Circolo e la realizzazione di progetti di continuità curricolare ed extracurricolare con le classi ponte; •la realizzazione di percorsi formativi in orizzontale, Scuola-Famiglia insieme in vista del benessere e del successo formativo dei bambini; •la promozione della partecipazione delle famiglie al "Comitato genitori".